

15.12.2021



**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*

Il documento della Baglieri attende entro fine settimana il via libera della giunta

# Sole e vento, maxi-piano della Regione

L'assessorato prevede di triplicare la produzione di energia. Aiuti per condomini e aziende

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il piano prevede di triplicare la produzione di energia fotovoltaica e duplicare quella frutto delle pale eoliche. E ancora, incentivi per il passaggio ai veicoli ibridi o elettrici e per sistemare sui tetti dei condomini e delle aziende mini pannelli per produrre energia solare che renda autonome case e imprese.

Sono i capitoli principali del piano energetico che ha compiuto l'ultimo passo nell'assessorato guidato da Daniela Baglieri e che attende entro fine settimana la ratifica della giunta. L'iter era iniziato nel 2018, quando in sella c'era Alberto Pierobon. È un piano ambizioso, che ridisegna i sistemi e le quantità di energia che sarà possibile produrre. «Uno strumento di programmazione essenziale - sottolinea la Baglieri - per intercettare i fondi del Pnrr destinati al settore e per stimolare investimenti pubblici e privati stimati in 15 miliardi».

La prospettiva è quella del 2030. Termine entro il quale la Regione dovrà ridurre del 40% le emissioni in atmosfera provocate da centrali, altri impianti e mezzi di trasporto.

Per riuscirci la Regione renderà subito molto più semplice ottenere un'autorizzazione per gli impianti eolici e fotovoltaici. Per gli impianti solari si prevede un incremento di produzione di 1.100 Mw: la maggior parte dei pannelli (per una potenza di 570 Mw) verrà sistemata in aree industriali dismesse e nelle vecchie cave come pure nelle 531 discariche abbandonate. Il resto (530 Mw) verrà posizionato su terreni abbandonati che sono già in corso di censimento.

La Regione punta molto sul fotovoltaico per l'energia domestica: i pannelli verranno sistemati sui tetti di case e aziende per produrre fino a 1.220 Mw di energia in più e rendere autonome case e imprese industriali e agricole. Per rendere autonomi condomini e aziende l'assessorato

all'Energia prevede di poter finanziare con risorse europee destinate alla Sicilia l'Ecobonus anche oltre il 2023, termine ultimo fissato dallo Stato.

Per quanto riguarda le nuove installazioni di pale eoliche, queste porteranno a un aumento di produzione di energia pari a 446 Mw. Poi altri mille Mw saranno il frutto del cosiddetto repowering e revamping di impianti eolici esistenti: significa che verrà diminuito il numero di pale con tecnologia vecchia e verrà potenziata la produzione da quelle rimanenti attraverso un aggiornamento tecnologico.

In più il piano prevede la «revisione dei vincoli ambientali che limitano la diffusione dell'eolico di piccola taglia». E ancora, le oltre 217 pagine che compongono il testo prevedono «un supporto finanziario regionale per lo sviluppo del mini eolico» e pure la possibilità di puntare sull'eolico off shore.

Altri incentivi favoriranno «l'espansione delle infrastrutture di ricarica elettrica per veicoli ibridi e full electric». Ci saranno poi fonti minori ma su cui la Regione scommette, è il caso della produzione di energia dalle correnti dello Stretto di Messina e da impianti idroelettrici. E poi - come già prevede il piano rifiuti - ci sarà la possibilità di autorizzare più impianti per la produzione da biomassa, utili anche al riciclo della parte umida che residua dalla raccolta differenziata.

Entro la scadenza del piano, quindi non prima del 2030, la Regione prevede anche che «il 50% della mobilità privata avvenga con mezzi a trazione elettrica»: una sorta di transazione ecologica per auto che andrà incentivata in modalità ancora da definire. Allo stesso modo si prevede di incentivare la sostituzione delle vecchie caldaie domestiche a biomassa con quelle di nuova generazione. Tutti passaggi che necessiteranno quindi di bandi per impiegare i fondi collegati al piano energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rinnovabili. L'assessore all'Energia, Daniela Baglieri, sopra. A destra, un impianto fotovoltaico



Il Dipartimento: ma noi puntiamo ad avere un mix di fonti

## Sui numeri Legambiente perplessa

PALERMO

Aumentare la produzione di energia, puntando sulle fonti rinnovabili, dovrebbe portare benefici all'ambiente ma soprattutto un calo del costo complessivo che, a cascata, porterà a un risparmio per gli utenti.

Se così sarà, lo si vedrà solo nei prossimi anni. Gli studi dell'assessorato hanno evidenziato che in Sicilia il costo di produzione è già il 13% più alto che nel resto d'Italia. I consumi più elevati sono la sera, quando il costo dell'energia importata è maggiore.

Per questo il piano punta sull'auto-sufficienza della produzione nell'Isola.

Anche se secondo il presidente di Legambiente, Gianfranco Zanna, «la Regione ha elaborato il testo in base agli accordi di Parigi di sei anni fa. Oggi è tutto diverso. Bisogna puntare a produrre più di quanto consumiamo per vendere l'extra e bisogna puntare meno sul gas e in genere sulle fonti fossili per produrre energia».

Ma l'assessore Daniela Baglieri ritiene che il punto di vista di Legambiente non tenga conto della filosofia del piano: «Noi puntiamo ad avere nell'Isola un mix di produzioni. Ciò in generale porterà a un aumento della disponibilità di energia e a un calo significativo delle emissioni in atmo-

sfera rispettando i parametri imposti a livello internazionale». L'assessore conta molto su alcune nuove opportunità che il piano consente: «Ci sono almeno due miliardi del Pnrr per incentivare l'agrifotovoltaico. E puntare sull'idrogeno consentirà di decarbonizzare l'Isola. Non si può cancellare d'un colpo il gas, lo ha detto anche Cingolani. Siamo nel corso di una transizione ecologica e in quest'ottica va letto il piano. Che non a caso ha già avuto i pareri favorevoli dell'Arpa e della Commissione tecnica che valuta l'impatto ambientale».

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Manovra, in piazza Lioni e Mannino

● Pensioni povere, redditi bassi, lavoro precario e discontinuo che rende ancora più aleatorie per i giovani la possibilità di redditi e pensioni dignitose. Per Cgil e Uil regionali, guidate da Luisella Lioni e Alfio Mannino, «se il Paese è in difficoltà, la Sicilia sta affondando e i siciliani hanno tante ragioni in più per aderire allo sciopero generale proclamato dalle due sigle» per domani. La manifestazione si terrà a Palermo, in piazza Verdi (Teatro Massimo) a partire dalle 9: è una delle 5 piazze decise dalle due confederazioni nazionali nell'ambito dello sciopero generale.

## Digitale, Armao relatore del CdR

● Gaetano Armao, vicepresidente della Regione, sarà il nuovo relatore di un parere sul digitale per il Comitato europeo delle regioni. La nomina è avvenuta durante la riunione della commissione per la Politica economica del CdR. Il parere riguarderà l'eliminazione dei divari nella digitalizzazione all'interno dell'Unione e la promozione della coesione digitale a partire dalle isole. La scelta cade quindi sul componente del Comitato che rappresenta quella che viene definita la «Regione più infrastrutturata sul piano digitale del Mediterraneo» e che ha conseguito il pieno utilizzo delle risorse europee.

L'intervento

## Così la sostenibilità è fondamentale per l'accesso al credito

Giovanni Battista Dagnino\*

La corporate governance consiste nell'insieme delle strutture, regole e prassi che disciplinano la gestione e la direzione di una società o di un ente pubblico. Creata nel 1999 per regolare le imprese di maggiori dimensioni con capitale quotato in borsa, l'adozione di una buona corporate governance è divenuta fondamentale per tutte le imprese. La recente necessità da parte delle imprese di perseguire l'obiettivo del «successo sostenibile» non fa altro che rendere oltremodo palese tale

direzione di marcia. Successo sostenibile che, secondo il codice di autodisciplina delle società quotate della Borsa Italiana del 2020, è declinata come la «creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società».

In tale prospettiva, non è più l'interesse dei soci-azionisti ad ottenere un valore economico e una remunerazione per il loro investimento in capitale azionario dell'impresa a prevalere ma va temperato e mitigato con le istanze degli altri portatori di interesse (clienti, fornitori, fi-

nanziatori, dipendenti, comunità di riferimento) rilevanti per l'impresa. Gli amministratori delle imprese, dunque, sono chiamati a una novella responsabilità, ovvero a tener conto gli interessi degli altri stakeholder e a dialogare regolarmente con essi. La nozione di successo sostenibile ha un impatto non indifferente non soltanto sulle imprese di grande dimensione, ma altresì sulle imprese di dimensione medio-piccola (pmi).

Questo avviene dal momento che tali imprese si trovano a dover adottare delle strutture e delle regole di governance nel caso desidera-

no, per poter accelerare la crescita o per motivi di risanamento post-crisi, far intervenire nel loro capitale investitori istituzionali, come ad esempio fondi di private equity, oppure aver accesso a finanziamenti dotati di garanzia esterna, come nel caso dell'emissione di mini-bond (prestiti obbligazionari) garantiti da enti pubblici a carattere nazionale o regionale.

E infine, la governance nelle pmi è legata intimamente all'adozione di principi e delle pratiche di sostenibilità, che consistono nell'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nelle strategie delle imprese. In tal

senso, nelle pmi siciliane si profila l'avvento di un doppio vincolo: uno di tipo esterno e un altro interno. Il vincolo esterno è dovuto essenzialmente alle esigenze di attrazione di capitale e/o finanziamenti e all'adozione di principi e pratiche di sostenibilità prima citati, mentre il vincolo interno fa riferimento alla costruzione o al miglioramento della reputazione aziendale e all'attivazione di processi di successione imprenditoriale. In particolare, in presenza di una buona governance d'impresa, i processi di successione fra generazioni imprenditoriali vengono di norma ben preparati ed

eseguiti. Al contempo, le generazioni imprenditoriali successive sono quelle che vengono chiamate a contribuire ad accrescere la qualità della governance delle pmi di cui divengono responsabili. Di questo e delle sfide verso il rinnovamento a cui sono chiamate le PMI siciliane, se ne parlerà all'incontro organizzato da Confindustria Sicilia e dall'Università Lumsa che terrà oggi alle 9:30 presso la sede di Sicindustria Palermo in Via XX Settembre 64.

\*Presidente Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management LUMSA Palermo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vola in  
**ROMAGNA**  
PALERMO - FORLÌ

da **29\*** €  
BAGAGLIO A MANO INCLUSO



PRENOTA SU LUMIWINGS.COM

\* prezzo per tratta a partire da 29 euro tasse incluse

LUMIWINGS FA Forlì Airport ITALY

Coronavirus. Tanti coloro che non hanno ancora effettuato la prima dose del siero

# In 3.500 senza green pass Possibili disagi nelle scuole

Sono insegnanti e amministrativi residenti nell'isola. Oggi scatta l'obbligo del lasciapassare per accedere negli istituti

Andrea D'Orazio

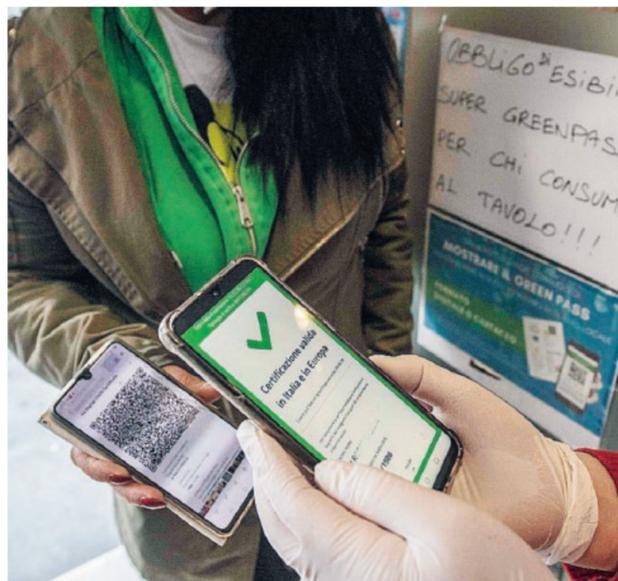
Oltre 3500 soggetti, per l'esattezza, 3683: sono i lavoratori del mondo della scuola residenti in Sicilia, tra docenti, amministrativi e personale Ata, che non hanno ancora effettuato la prima dose del siero anti-Covid e che oggi, con l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per il personale scolastico e delle forze dell'ordine in tutta Italia, potrebbero ritrovarsi senza «lasciapassare», ossia, sprovvisti di super green pass. Ma il condizionale è d'obbligo, perché il dato, aggiornato lunedì scorso dalla Regione e pari al 2,7% delle circa 135mila persone che lavorano per l'istruzione di ragazzi e bambini, è da prendere con le pinze visto che fra i 3683 ci saranno non pochi insegnanti che al momento, anche per le supplenze, si trovano in altre regioni, dove magari risultano già vaccinati. Quel che è certo, è che da metà settembre la copertura di prime somministrazioni nel comparto scuola in Sicilia è aumentata dal 94 al

97,3%, mentre la percentuale di lavoratori che ha completato il ciclo è salita dall'84 al 93%. Ma a crescere, sullo stesso fronte, è anche l'incidenza di contagi, seppure di poco. A dirlo è il report settimanale dell'Ufficio scolastico regionale, che nel periodo 29 novembre - 5 dicembre, considerando tutti i plessi fino al secondo grado di istruzione, rispetto al precedente

report segna un rialzo dell'incidenza di positivi tra gli alunni dallo 0,27 allo 0,31%, con 1946 scolari contagiati e 577 classi finite in quarantena. Su base settimanale risulta in aumento anche l'incidenza di positivi tra i docenti e il personale Ata: rispettivamente, dallo 0,44 allo 0,49% e dallo 0,29 allo 0,31%, con 330 insegnanti e 55 impiegati contagiati. Sempre sul fronte sco-

lastico, i Cobas tornano a denunciare un «malfunzionamento della piattaforma digitale che produce i bollini verdi o rossi» ideata per stabilire se un docente è in regola sul green pass, con «diversi insegnanti che, pur in possesso del referto negativo del tampone, non sono potuti entrare in classe». Secondo la Confederazione sindacale, dallo scorso settembre la piattaforma sarebbe «andata in tilt più di una volta a causa della mole di certificati rilasciati con test rapido, caricati quotidianamente nel sistema a livello nazionale». Un problema che da oggi, con l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale, non dovrebbe più ripresentarsi. Intanto, la Sicilia conta 1037 nuove infezioni, 255 in più rispetto a lunedì scorso, registrando altri cinque decessi, e mentre l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, non esclude a priori altre restrizioni dopo quelle disposte ieri da Roma, negli ospedali aumentano i ricoveri, quantomeno in area medica, dove risultano ben 28 pazienti in più. Questa la distribuzione dei contagi giornalieri tra le province: Catania 252, Palermo 222, Agrigento 136, Messina 117, Trapani 111, Siracusa 103, Caltanissetta 49, Enna 33, Ragusa 14. Fra i nuovi casi, quattro degeni del reparto di Medicina Interna dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta e altri due in Ortopedia. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Green pass. Ancora tanti nelle scuole non si sono vaccinati

**Protestano i Cobas  
«Diversi insegnanti in possesso del tampone negativo non sono potuti entrare in classe»**

Fino ad ieri erano state soltanto 740 delle quali 350 solo a Palermo

## Vaccinazioni dei bambini, poche le prenotazioni

La campagna per i piccoli dai 5 agli 11 anni stenta a decollare nell'isola

Fabio Geraci

La campagna per la vaccinazione dei bambini dai 5 agli 11 anni in Sicilia stenta a decollare e il segretario regionale della Federazione italiana dei Medici di Medicina Generale, Luigi Galvano, lancia un appello per convincere le famiglie a far immunizzare i propri figli. Da domani, infatti, nei 65 punti vaccinali dell'isola potranno essere somministrate le prime dosi: finora però le prenotazioni sono state 740, 350 delle quali solo alla Fiera del Mediterraneo di Palermo. «Nell'ultimo anno e mez-

zo il Covid è diventata l'ottava causa di morte per la fascia di età tra i 5 e gli 11, superando nel mondo i decessi per meningite. I contagi scolastici aumentano, vaccinate i vostri figli perché rischiano l'ospedalizzazione», è l'avvertimento di Galvano che ha sottolineato come «i dati sulle dosi hanno dimostrato un'efficacia altissima del vaccino mRNA-Pfizer che arriva al 91 per cento. Rifiuto e paura sono dettati da una comu-

**Il medico Galvano  
«Contagi tra i banchi in aumento, immunizzate i vostri figli perché rischiano il ricovero»**

nicazione lacunosa e dalla scarsa conoscenza del farmaco». Secondo il segretario siciliano dei medici di famiglia «il vaccino Pfizer non è sperimentale e la tecnologia mRNA è sicura, viene impiegata per le malattie rare da almeno una decina d'anni. Tra Usa, Israele e Cuba, oltre 3 milioni di bambini dai 5 agli 11 anni sono stati vaccinati senza effetti collaterali importanti, se non un po' di febbre o di mal di testa che spariscono spontaneamente. Il dosaggio, che è un terzo della dose per adulti, somministrabile già a 12 anni, è stato autorizzato dopo un'osservazione specifica». Fimmg Sicilia ha ricordato che «nel 2020, l'Aifa ha registrato l'infezione contratta dal 3% dei piccoli, oggi siamo al 25% a causa della variante Delta. In un

bambino su mille, la malattia può svilupparsi in forme gravissime fino alla morte e i piccoli non vaccinati sono esposti alla sindrome infiammatoria multisistemica, la cui ricaduta sul sistema nervoso sono molto gravi. Ci sono casi che pur non avendo avuto una forma gravissima di Covid, hanno avuto ripercussioni a lungo termine». Intanto ieri è stata una mattinata nera per il pronto soccorso del capoluogo: all'ospedale Ingrassia il tasso di sovraffollamento è schizzato al 269% con sei ambulanze in fila senza riuscire a far ricoverare i pazienti; al Civico la soglia ha toccato il 263% e a Villa Sofia il 243%; al Buccheri La Ferla il limite di capienza è arrivato al 208% e al Policlinico al 184%. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tribunale di Trapani**  
www.astalegale.net www.spazioaste.it  
ALCAMO (TP) - C.DA SCAMPATI -  
VENDITA TELEMATICA MODALITÀ  
SINCRONA MISTA CIVILE ABITAZIONE  
al piano primo composto da ingresso/  
soggiorno, cucina, tre camere da letto ed  
un bagno. Prezzo base Euro 28.391,00.  
Offerta minima Euro 21.294,00 Vendita  
telematica sincrona mista senza incanto  
04/02/22 ore 16:00. Per maggiori info  
relative alla gara telematica consultare  
il sito www.spazioaste.it G.E. Dott.  
G. Campisi. Professionista Delegato  
e Custode Giudiziario Avv Maria  
Antonietta Cangemi tel. 0923562949  
cell 3291795626. Rif. RGE 4/2018  
TP773885

**Speed**  
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

### Uccisi da un'auto, docufilm a Vittoria

«Una vita davanti. Alessio e Simone, il sogno spezzato». Verrà presentato oggi a Vittoria durante la rassegna «Vittoria Peace film fest» il docufilm ispirato alla storia dei cuginetti Alessio e Simone D'Antonio, undicenni che l'11 luglio del 2019 vennero uccisi, falciati da una autovettura, mentre giocavano davanti all'uscio di casa. Una storia tremenda che processualmente non si è ancora conclusa e che ha portato alla condanna del conducente dell'auto, Rosario Greco, a 9 anni di carcere, pena confermata anche in Appello, per duplice omicidio stradale.

Si concluderanno il 15 marzo

## I saldi iniziano in anticipo Sconti a partire dal 2 gennaio

PALERMO

La stagione dei saldi parte in anticipo in Sicilia, in linea con quello che accade nelle altre regioni di Italia. Le vendite stagionali a prezzi ridotti, infatti, partiranno il 2 gennaio del 2022 per concludersi il 15 marzo. Lo ha stabilito un decreto firmato ieri dall'assessore regionale alle attività produttive, Mimmo Turano. L'esponente della giunta Musumeci ha accolto le richieste delle associazioni di categoria di anticipare il calendario al 2 del prossimo mese, ed allineandosi al resto di Italia, al contrario di quanto era accaduto lo scorso anno quando le vendite in saldo partirono il 7 gennaio a

causa delle limitazioni e dei divieti per le imprese e i cittadini dettati dalle misure per l'emergenza Covid. «Ho voluto accogliere le richieste delle associazioni dei commercianti, che conoscono bene l'andamento del mercato in questo particolare momento, e fissare un'anticipazione della data per favorire le vendite al dettaglio», ha detto l'assessore Turano. Un anticipo che potrebbe trainare le vendite, anche in concomitanza con l'arrivo di turisti per le vacanze di Natale. Gli ultimi saldi, quelli estivi, partiti il 1 luglio fecero registrare un 15% in più di vendite rispetto all'anno precedente nelle prime settimane. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi



EMISSIONE DI CENERE ALTA DIVERSI CHILOMETRI

## L'Etna torna in attività Dirottati alcuni voli

Ieri mattina poco dopo mezzogiorno, l'Etna ha ripreso attività esplosiva che era già stata osservata, nelle tarda serata di lunedì, dal cratere di sud-est. In particolare si è verificata una abbondante emissione di cenere, alta diversi chilometri, che si sarebbe dispersa in direzione sud L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha anche appurato che si è registrato un incremento dell'ampiezza media del tremore vulcanico entro l'intervallo dei valori alti.

L'attività infrasonica si è mantenuta bassa. Le reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo non hanno registrato variazioni significative dall'ultimo aggiornamento. L'attività eruttiva di ieri ha spinto la SAC, la società che gestisce lo scalo aereo etneo, a chiudere, dal pomeriggio di ieri, lo spazio aereo. Fontanarossa è stato inibito al traffico. Nessun volo ha potuto atterrare o decollare. I voli sono stati dirottati su Palermo e Comiso. (\*OC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIARAMONTE GULFI

## Presentata mozione di sfiducia al sindaco

Otto consiglieri comunali hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri. La mozione, sottoscritta da Mario Cutello, Laura Lancia, Giovanni Garretto (consiglieri di minoranza) e da Vito Pavone, Giovanni Presti, Giancarlo Gurrieri, Dario Giardina, Elvira Ballato (prima di maggioranza ora di opposizione) è stata depositata il 10 dicembre. Gli otto consiglieri chiedono di censurare il sindaco per la gestione finanziaria dell'ente, che ha causato un forte indebitamento. Citano il debito con la banca che gestisce il servizio di tesoreria, atti di citazione di alcune società terze e le inadempienze nella gestione dei rifiuti. Inoltre, non sono stati avviati i progetti per l'ex albergo «La Pineta» e la riqualificazione del mercato ortofrutticolo di Roccazzo. (\*FC\*)

LIBRIZZI

## Padre e figlio muoiono nel giro di poche ore

Erano entrambi politici. Uniti dalla politica alla morte, Tindaro Balletta 67 anni, ex amministratore del Comune di Librizzi e il figlio Antonino 40 anni, vice presidente in carica del consiglio comunale. Sono morti lo stesso giorno, generando grande commozione tra la comunità. A spegnersi per primo il padre che lottava da tempo contro un tumore, dopo qualche ora un malore improvviso ha stroncato la vita di Antonino, deceduto in serata. Per oggi proclamato il lutto cittadino. (\*RISE\*)

CATANIA

## Maltrattamenti Scatta un arresto

Arrestato dai carabinieri del comando provinciale di Catania un giovane di 25 anni accusato di maltrattamenti in famiglia ed estorsioni. Il giovane è finito ai domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico. Le indagini hanno permesso di accertare il comportamento violento tenuto dal giovane, il quale, non accettando la separazione dei genitori, che intimamente addebitava alla madre, si sarebbe reso autore di minacce ed insulti. Numerose le aggressioni fisiche nei confronti della donna. (\*OC\*)

VITTORIA

## Il Comune condannato a risarcire il sindaco

Il Tribunale di Ragusa ha condannato il comune di Vittoria al pagamento di 15.000 euro a favore dell'attuale sindaco di Vittoria Francesco Aiello. Il primo cittadino ha annunciato che destinerà tale somma a borse di studio per gli studenti vittoriosi meritevoli, con quindici borse da 1000 euro ciascuna per le scuole primarie, medie e superiori. La sentenza è stata emessa dal giudice Massimo Pulvirenti dopo il rigetto della causa civile promossa nel 2014 dall'amministrazione del tempo, guidata dall'ex sindaco Giuseppe Nicosia per la mancata «volturazione» della proprietà di un «Centro di commercializzazione specializzato per la vendita di prodotti agricoli». Il Comune lamentava il mancato pagamento, da parte della Regione, dei maggiori oneri di esproprio a causa di presunte inadempienze di Aiello, che era stato sindaco fino al 2005. Nel giudizio è stato dimostrato che le somme dovute dalla Regione erano state liquidate il 10 settembre 2010. (\*FC\*)

Viaggio in alcune delle principali (e pericolosissime) arterie cittadine

# Una città aperta... dalle voragini Ecco la vergogna delle 500 buche

Le abbiamo contate: soltanto al Foro Italico ce ne sono 97. Evitarle è quasi impossibile

Anna Cane

Una città senza più strade. Ne rimangono solo manti sfaldati e buche profonde come voragini. Le piogge hanno scavato, sgretolato, innalzato l'asfalto e hanno provocato il cedimento del manto. Attraversare la città in automobile è diventato impossibile. Bisogna fare attenzione alle grosse buche, rallentare e cercare di evitarle. E se è pericoloso per gli automobilisti, ancora di più lo è per i ciclisti e i motociclisti che in quelle buche rischiano di finirci dentro. Anche i pedoni che attraversano le strade devono fare i conti con buche, voragini, fessure e rischiano di cadere e farsi male. E la sera, quando la visibilità è ridotta, non si fa in tempo a vederle prima e dentro le buche le automobili ci finiscono con tutte le ruote. Alcune buche sono state transennate, tutte le altre sono a cielo aperto. Siamo andati in giro nella città abbandonata a se stessa, che come spieghiamo nell'articolo della pagina accanto - continuerà a essere così ancora per molto tempo.

## La conta delle voragini

In via Terrasanta, all'altezza del civico 93, una buca è stata circoscritta con un segnale di pericolo. Tutte le altre, 12 in totale, sono al centro della strada. In via Principe di Paternò, la strada che collega viale Regione Siciliana a via Libertà, di buche se ne contano 11. Prima di entrare in via Cavour si passa da via Balsano e della strada, in quella piccola via, non è rimasto quasi più nulla. C'è solo pietrisco. Quattro grosse buche rallentano il traffico e la si-

tuazione non cambia in via Cavour, dove di buche ce ne sono 10. Una delle vie, tra le più transitate, perché porta fuori città, è quella del Foro Italico. Un vero disastro. Sono 97 le buche che si contano in entrambe le carreggiate. All'interno di quelle voragini si rischia di non poter uscire e chi attraversa la strada può caderci dentro. Nessuna di esse è stata transennata ma capita anche che le transenne vengano spostate e divelte dalle auto in corsa. I danni più grandi si hanno quando piove e le buche si riempiono di acqua e non c'è modo di avvistarle durante il percorso. A piedi, in auto, o in moto, è inevitabile finirci dentro. Anche sulla strada laterale che porta alla rotonda di piazza XIII Vittime, direzione porto, il manto stradale è letteralmente saltato.

## I Tiri e mezzi pesanti

Percorsa da Tir e altri mezzi pesanti, costretti a entrare in città perché Ponte Corleone è interdetto ai camion dalle portate più pesanti, le buche si allargano e diventano ogni giorno sempre più profonde; 22 sono invece le buche lungo corso Calatafimi, tra piazza Indipendenza e viale Regione. All'altezza del civico 268 una è più profonda delle altre e si è formata davanti a un palazzo da dove entrano ed

**Pochissime transenne Sos dalla zona di corso Calatafimi: nessuno sistema. Ieri squadre Rap finalmente in via Crispi**

escono ogni giorno tante famiglie. Lì sono state messe le transenne ma tante altre si incontrano inevitabilmente durante il percorso. Anche nelle traverse, come in via Pindemonte, il pericolo è grande: una grossa buca profonda è a ridosso dell'attraversamento pedonale. «Le strade sono ridotte a colabrodo ed è pericoloso transitare», dicono i residenti di via Cappuccini e via Pindemonte - bisogna intervenire per tutelare la sicurezza di noi cittadini. Già più volte pedoni e motociclisti sono finiti a terra procurandosi contusioni e abrasioni. Non possiamo camminare sereni. Non viene nessuno a sistemare queste strade, nonostante abbiamo fatto richiesta più volte al Comune e alla Rap nessuno interviene. Chissà ancora per quanto tempo rimarranno in questo stato e più piove più la situazione peggiora».

## La Rap interviene in emergenza

La Rap non ha più in affidamento la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade dal 2020. Tuttavia, per eliminare lo stato di pericolo, le squadre intervengono, quasi sempre su chiamata o grazie alle segnalazioni che arrivano dai lettori del Giornale di Sicilia e dagli ascoltatori di Ditelo in diretta, trasmissione in onda su Rgs: ieri rattoppi in via del Vespro, via Marinuzzi e via Galletti, ma anche in via Crispi, dove una grossa buca, nei pressi del semaforo pedonale che si trova all'altezza del vecchio ingresso del porto (via Stabile), era un pericolo enorme. Per i rattoppi è stato utilizzato l'asfalto a caldo. Fino alla prossima pioggia, forse, terra. (\*ACAN\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Asfalto a pezzi. In corso Calatafimi una grossa buca al centro della carreggiata delimitata da una transenna



Bucco nero... in via Terrasanta



Piazza Indipendenza. Voragine transennata FOTO FUCARINI

Asfalto sventrato lungo una delle strade più importanti, dove i soliti ignoti hanno anche tagliato un albero

## Numero 70 sulla ruota di via Libertà, orfana di un platano

Davide Ferrara

Il giro prosegue, le buche non sono solo roba da quartieri ritenuti poco «in». Sono dappertutto, anche nel salotto buono della città, tanto per cominciare da via Libertà, l'asse più centrale che è anche fra le strade più frequentate e attraversate da ogni sorta di automezzi e motocicli. Cosa che massacrà l'asfalto, a partire dalla Statua, piazza Vittorio Veneto, dove c'è una voragine lungodegente: è lì da mesi e mesi. Proprio in quell'area una ragazza è caduta dalla moto e per fortuna se l'è cavata con nulla di grave.

Solo nella trafficata via Libertà abbiamo contato ieri circa 70 buche, solo una di particolare rilievo è segnalata all'altezza di via d'Annunzio, ma i punti peggiori sono le corsie riservate agli autobus. E sempre in via Libertà, durante alcune attività di manutenzione della Reset, gli operatori hanno scoperto che ignoti hanno tagliato un platano, apparentemente in ottime



Via Montepellegrino. Una transenna sull'asfalto che sprofonda FOTO DAVIFE



Via Libertà. Quel che resta di un platano tagliato da ignoti

condizioni di salute. Il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore al Verde Sergio Marino hanno immediatamente condannato l'atto di inciviltà, sottolineando come «in un momento storico in cui viene finalmente data importanza alla piantumazione di nuovi alberi per la lotta al cambiamento climatico, atti del genere sono sinonimo di ignoranza e gratuita violenza».

Tornando alle strade gravierate, la situazione peggiora nelle vie Montepellegrino e Imperatore Federico. Nella prima si contano 67 buche. Considerando che la strada è stretta è praticamente impossibile evitarle. Nella seconda sono 30, alcune di queste vere e proprie voragini, con pietrisco sparso lungo i bordi e al centro della strada, che aumenta enormemente la pericolosità per motociclette, auto e pedoni; nessuna di queste è segnalata. In piazza Indipendenza 22 le buche, all'incrocio con corso Pisani c'è un fosso profondo molto pericoloso, perché difficile da individuare in uscita di curva. (\*DAVIFE\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI RAVANUSA

# Alle cinque della sera cala il sipario sulla speranza

di Alan David Scifo

**RAVANUSA** – Le speranze finiscono alle 17. A Ravanusa cala il buio e il freddo della sera arriva anche nei cuori dei tanti cittadini che attendevano una buona notizia. Non arriva il miracolo di Natale: Giuseppe e Angelo Carmina, padre e figlio, gli ultimi due dispersi della tragedia, vengono ritrovati nel magazzino, dove i due si erano recati per lasciare l'auto del giovane. A pochi metri l'uno dall'altro, i due si trovavano nel garage al momento dell'esplosione, mentre la moglie di Giuseppe e i suoi figli lo attendevano a casa, a pochi metri dal luogo della tragedia. Il giovane papà non ritornerà più e non potrà riabbracciare i propri figli. È un dicembre triste a Ravanusa: l'albero del paese è rimasto spento in questi tre giorni in cui ad essere accesa era la speranza di ritrovare qualcuno in vita dopo le prime persone estratte nella notte subito dopo il crollo. No, non sarà Natale nel paese agrigentino, dove la tristezza la fa da padrona e anche al bar domenica nessuno ha comprato i dolci. «I dolci sono simbolo di festa - dice il barista Calogero - e in una tragedia come questa nessuno ha intenzione di festeggiare». È addolorato Calogero, come tutti, per le persone rimaste sotto le macerie, per quelle storie fatte di attimi fatali che hanno segnato la vita e il futuro del paese. Non avrà futuro il sogno di Selene e Giuseppe di diventare genitori: oggi avrebbe dovuto vedere la luce il piccolo Samuele e i nonni Angelo ed Enza avrebbero dovuto festeggiare il loro nipotino. Loro invece sono riusciti a carezzare un'ultima volta il pancione di Selene, ritrovata sul divano accanto al marito. Quella carezza che adesso è diventata eterna. Nel paese di Campobello di Licata, dove abitano i genitori di Selene, verrà proclamato il lutto cit-

Ritrovati anche gli ultimi due dispersi Padre e figlio sono morti uno accanto all'altro nel garage che custodiva l'auto E la gente in paese ha paura ad aprire il gas



tadino nel giorno dei funerali, ma anche lì il dolore ha spento le luci della festa, lasciando spazio alle lacrime e alla tristezza. Non ha confine la tragedia, che ieri è stata ricordata anche a Canicattì, seconda casa del professore Pietro Carmina, morto insieme alla moglie Carmela Scibetta. Andato in pensione nel 2018, Carmina è stato ricordato nelle scuole della cittadina, attraverso la sua lettera di pensionamento. Recuperati i 9 corpi è adesso il momento delle domande: poco più in là della zona della tragedia, un anno e mezzo fa erano cominciati i lavori per consolidare il suolo, franato a causa del dissesto idrogeologico che interessa l'intero quartiere. I lavori, iniziati nel 2020, non sono però mai terminati e i tubi di gas, arrugginiti, fanno mostra di sé, tra il verde dell'edera che cresce nelle crepe lasciate aperte in uno scenario surreale di un quartiere bombardato. È la zona chiamata "Ibla" dove passa la rete del metano principale che poi si collega con il paese di Riesi. I lavori hanno sventrato la terra di un intero quartiere, causando danni e allaga-

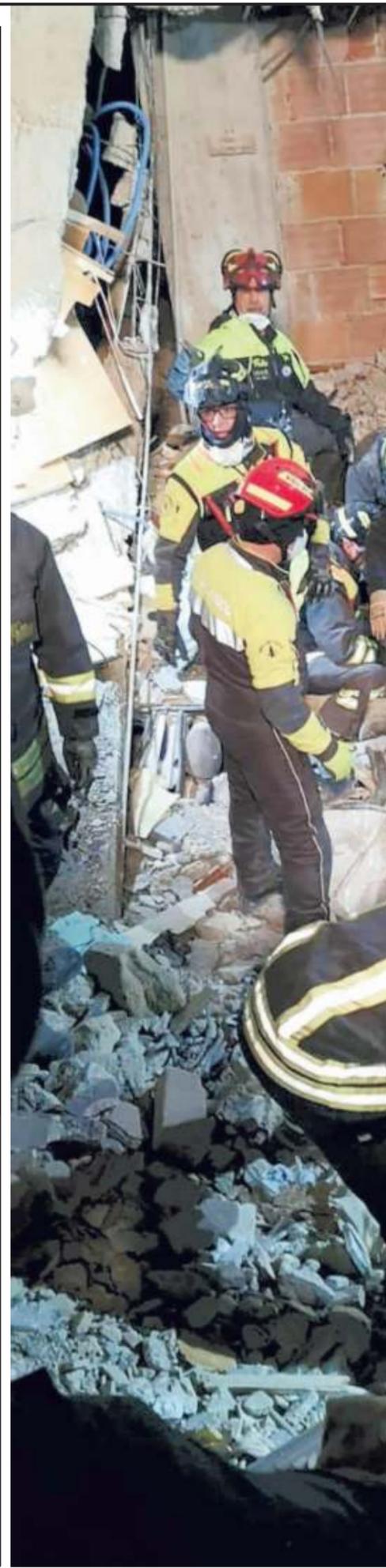
menti: «Quando piove queste vie si riempiono di acqua, perché non sono mai stati completati i lavori? - si chiede Giuseppe - Sappiamo che questa è una zona a rischio e la lasciano franare così, non finendo i lavori e aggravando la situazione».

Anche dove non è esploso nulla, quindi, lo scenario è simile a quello del luogo della tragedia: «Mi sento in carcere - urla una signora dal balcone - non possiamo più vivere e i lavori non vanno avanti». Nella stessa via fatta di strade dissestate e case disabitate le persone hanno paura. Italgas ha iniziato ieri pomeriggio controlli straordinari sulla rete di Ravanusa, ma l'allarme di una possibile fuga di gas nella scuola "Saetta e Livatino" fa ri-piombare tutti nell'incubo: «Io non accendo più i fornelli - dice Rosa - ho troppa paura. Quello che è accaduto lì poteva accadere ovunque. Ho comprato un fornello elettrico per mangiare - dice mostrando le buste della spesa». Anche per lei, rimasta sola dopo la morte del marito e la partenza dei figli, sarà un triste Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli scavi

I vigili del fuoco al lavoro nella zona dove sono stati ritrovati i corpi degli ultimi due dispersi che mancavano all'appello vittime della serie di esplosioni che sabato sera ha devastato un intero quartiere del paese di Ravanusa



## Le indagini

# “Mai vista un'esplosione come questa” L'esperto rilegge la tragedia ai raggi X

di Salvo Palazzolo

«Ne ho viste tante di esplosioni causate dalla fuoriuscita di gas, ma mai come quella che si è verificata a Ravanusa. È un'esplosione che ha creato una situazione di distruzione assolutamente anomala». Antonio Barcellona, professore di Tecnologia e sistemi di lavorazione è il superconsulente nominato dalla procura di Agrigento per cercare di fare luce sulla tragedia che sabato sera ha fatto 9 morti. Alle tre del pomeriggio, ha appena finito di esaminare alcuni video realizzati dai vigili del fuoco in via Trilussa, sul luogo del disastro. «Ho ricevuto l'incarico da parte dei magistrati della procura poche ore dopo il drammatico evento - spiega - e già domenica mattina ho fatto un primo sopralluogo insieme ai vigili del fuoco del nucleo investigativo di Palermo e del comando di Agri-

gento. La situazione è apparsa subito particolarmente complessa, al momento non è possibile escludere alcuna ipotesi. Nelle prossime ore insieme alla procura sarà definito un collegio di consulenti, ciascuno con specifiche competenze, che avrà il compito di esaminare tutti gli aspetti di questa vicenda».

Adesso che la ricerca dei corpi è terminata, l'area diventerà inaccessibile, la procura ha infatti disposto il sequestro di una zona di diecimila metri quadrati. «Il lavoro di rimozione delle macerie è stato molto delicato - spiega ancora il professore Barcellona - perché era ne-

Il consulente nominato dalla procura esamina i video dei vigili del fuoco, da Roma arriva uno speciale scanner Caccia ai testimoni

cessario cristallizzare ogni spostamento di detriti in modo poi da consentire a tutti gli inquirenti di tornare al momento dell'esplosione». Un'esatta fotografia dei luoghi verrà fatta anche grazie a uno speciale scanner dei vigili del fuoco che sta arrivando da Roma. «È un'apparecchiatura sofisticata utilizzata per l'indagine su casi particolarmente complessi», dice il professore Barcellona.

Intanto, i carabinieri sono impegnati su un altro fronte dell'inchiesta condotta dal procuratore Luigi Patronaggio e dall'aggiunto Salvatore Vella, stanno raccogliendo le

testimonianze dei residenti, si acquisiscono documenti sui controlli effettuati sulla rete del metano. Dalle prime testimonianze è emerso che da tempo nel quartiere c'erano perdite di metano, ieri "Repubblica" ha raccontato che un anno fa alcune famiglie che abitano a un centinaio di metri dal luogo dell'esplosione erano state addirittura evacuate per una notte e un giorno, proprio per la puzza insistente di gas, i tecnici di Italgas fecero delle riparazioni. «Ci dissero che era pericoloso restare in casa», ha spiegato una testimone. Ora, al lavoro ci sono non solo i carabinieri della



IL CASO

# La resa della Regione per la ricostruzione serve una colletta

di Alessia Candito

Per ricostruire gli alloggi crollati a Ravanusa? Una raccolta fondi, con conto corrente creato dalla Protezione civile. Per gli interventi in somma urgenza che i Comuni di mezza Sicilia, devastati dal maltempo, sollecitano? Un messaggino affidato ad una chat di amministratori, che in sintesi comunica ai sindaci: «Arrangiatevi, soldi non ce ne sono più».

Il limbo in cui è impantanata la manovrina di fine anno ha delle conseguenze molto concrete (e immediate). Primo, la Protezione civile ha le casse vuote e tali rimarranno fino a quando i capitoli di spesa destinati agli interventi in somma urgenza non verranno rimpinguati. Secondo, nel frattempo toccherà ai Comuni raschiare il fondo del barile per provare a tamponare, ad esempio, i danni che cicloni e alluvioni hanno causato negli ultimi mesi.

Comunicata alla chetichella dal responsabile regionale, l'ingegnere Salvatore Cocina, in una chat che generalmente è *cahiers de doléances* di strade mozzate, ponti distrutti e frane con fotografie a corredo, la questione è stata tirata fuori dal deputato M5s, Luigi Sunseri. «Gravissima, fa raggelare il sangue» commenta. Anche perché, sottolinea, «vale sia per quanto è accaduto o accadrà in futuro, sia per quelle situazioni di emergenza decretate dai Comuni nelle settimane precedenti e che non sono state ancora pagate».

Alla base, il corto circuito burocratico finanziario che imbriglia la manovrina di fine anno. Alla presidenza dell'Assemblea regionale è stata trasmessa senza adeguata copertura finanziaria, causa mancata firma sull'accordo che dovrebbe trasferire 66,7 milioni di euro di fondi straordinari alla Sicilia. Il governatore Nello Musumeci la considera quasi scontata per le prossime ore, ma

Senza soldi in cassa per le emergenze saranno i sindaci dell'Isola a doversi arrangiare per i danni causati dal maltempo e altre calamità

l'ingegnere Cocina - L'Ars ha il potere di trovare i soldi e li faranno saltare fuori. Noi comunque continueremo a lavorare». A spese dei comuni, anche se i loro capitoli di bilancio a fine anno sono vuoti e devono far fronte a danni per centinaia di migliaia di euro.

«Sarà complicato - dice Mario Alvano, segretario generale di Anci - soprattutto adesso. La maggior parte delle amministrazioni non ha le forze materiali per affrontarli. Non vuole neanche tenere in considerazione l'idea che i fondi non arrivino Domenico Surdi, sindaco di Alcamo, impegnato a raccogliere cocci di ponti e strade dopo il passaggio dell'ultima perturbazione. «Noi siamo stati fortunati perché avevamo delle risorse. Ma il problema sono i tempi, se non sono rapidi saltano anche i bilanci» sottolinea.

«Ma io l'ho detto al prefetto, sono pronta a restituire la fascia» tuona Maria Terranova, sindaca di Termini Imerese. Nel tardo pomeriggio di martedì, insieme ai suoi omologhi dei centri limitrofi è seduta da ore al tavolo con Anas. Al centro, il cedimento di un tratto della statale 113 sicula. «Stiamo cercando di studiare una viabilità alternativa che ancora non c'è, mentre il mio Comune, a fine anno, con 20mila euro devo far fronte a danni per oltre 200mila e - elenca - riparare strade, dare risposte ad agricoltori che non riescono a raggiungere terreni e perdono produzioni, tamponare emergenze di ogni tipo». Non diversa la situazione a Cerda, Aliminusa, Montemaggiore Belsito, Sciarra. Tutti comuni messi in ginocchio dall'ultima ondata di maltempo, tutti amministratori «che si sentono abbandonati» dicono, ma adesso sono sul piede di guerra. «Domani arriverà una nostra nota, poi - annuncia Terranova - chissà. Questa volta non ci fermiamo».



▲ **Case crollate**  
Alcune delle abitazioni distrutte a Ravanusa

la firma per adesso non c'è. Morale, è tutto fermo. Il tempo corre, il provvedimento dovrà passare prima in commissione bilancio, poi in aula e va approvato entro fine anno. Anzi prima, perché la Ragioneria ha bisogno di tempo per predisporre le spese.

«Inutile fare allarmismi, non è mai successo, ma ci sono state tante emergenze, è comprensibile che i fondi si siano esauriti - commenta

“



**PROFESSORE ANTONIO BARCELLONA**  
CONSULENTE DELLA PROCURA DI AGRIGENTO

**Spiega Barcellona:**  
“Ogni dettaglio dei luoghi può essere utile anche ricostruire lo spostamento dei detriti”

”

compagnia di Ravanusa, ma anche i colleghi del nucleo investigativo del comando provinciale di Agrigento. In via Trilussa arriveranno pure gli esperti del Racis dell'Arma, che si occupano delle indagini scientifiche. «Ogni dato raccolto sul luogo della tragedia potrà essere utile al lavoro dei consulenti», spiega il professore Barcellona, da danni consulente di tante procure italiane in occasione di incidenti e disastri, è stato anche consulente di alcune parti civili nel processo per il disastro della Costa Concordia; più di recente, a Trapani, si è occupato per la procura della tragedia avvenuta in un bed and breakfast, che portò alla morte di un turista e al ferimento di un altro: rimasero vittime del monossido di carbonio che si era sprigionato dal forno di un panificio a piano terra. La consulenza ha portato a delle condanne,

LA PROTESTA DI DOMANI

# Cinquemila in piazza per lo sciopero A rischio aerei e treni

di Gioacchino Amato

Una giornata di protesta per buona parte dei lavoratori e di passione per chi si troverà alle prese con le conseguenze dello sciopero generale: a rischio non solo i trasporti ma anche le poste, gli sportelli Inps e altri uffici pubblici. Domani scendono in piazza Cgil e Uil contro la manovra e in particolare la politica fiscale del governo Draghi con un'astensione dal lavoro prevista per l'intera giornata. Palermo è anche una delle quattro piazze nazionali che affiancano la manifestazione a piazza del Popolo a Roma, le altre sono Milano, Bari e Cagliari. A piazza Verdi a partire dalle 9 i segretari regionali Luisella Lioni (Uil) e Alfio Mannino (Cgil) parleranno davanti a una platea che dovrebbe superare i cinquemila lavoratori provenienti da tutte le province siciliane. Già ieri pomeriggio erano stati confermati una settantina di pullman organizzati dalle due sigle sindacali. «Ci aspettiamo un'adesione massiccia - spiega Alfio Mannino - a iniziare dalle zone industriali, i petrolchimici di Priolo e Augusta ma anche fra i lavoratori dei tribunali, dei marchi del commercio e della grande distribu-

La scheda



Il raduno

A Palermo per la manifestazione di domani, alle 9 in piazza Verdi, sono attesi circa 70 pullman da tutta la Sicilia, previste 5 mila persone (nella foto Alfio Mannino, segretario Cgil Sicilia)

zione. Ma in piazza ci sarà anche chi in teoria non potrebbe scioperare come i rider perché in Sicilia questo sciopero diventa soprattutto una protesta contro la precarizzazione del lavoro. Qui persino la ripresa economica sta creando altri precari. I dati parlano chiaro: l'80 per cento del nuovo lavoro creato in questi mesi è a tempo determinato o comunque precario».

Ma l'allarme dei sindacati riguarda proprio l'effetto che la manovra del governo Draghi avrà in Sicilia, o meglio l'effetto che non avrà. «Nella nostra regione ci sono oggi 2.700.000 contribuenti - spiegano Mannino e Lioni - ma per oltre i

due terzi di questi il taglio dell'Irpef non avrà alcuna ricaduta. Nessun risparmio per il milione e 600mila siciliani con un reddito fino a 15 mila euro e uno sgravio che sarà praticamente azzerato dall'aumento delle tariffe e delle bollette per altri 649mila che hanno un reddito fino a 26 mila euro».

I sindacati, alla fine, calcolano che nell'Isola l'87 per cento dei cittadini non avrà alcun beneficio dalla manovra. «In piazza ci saranno anche i pensionati - aggiunge Lioni - e chi sta per andare in pensione e viene continuamente travolto dai continui cambiamenti, fra quota 100 e 102. Ma saranno accanto

▲ L'aeroporto Disagi in vista negli aeroporti siciliani per lo sciopero di domani



La dirigente A sinistra Luisella Lioni da poco alla guida della Uil Sicilia

proprio ai tanti giovani precari che entrano tardi nel mondo del lavoro, con contributi saltuari e speso esigui e che vedono la pensione come un miraggio».

Lo sciopero generale al quale non ha aderito la Cisl non riguarda il settore della Sanità (compresi i lavoratori delle Rsa), quello dei servizi ambientali e la scuola. Questi comparti sono stati esentati alla luce dell'emergenza Covid-19. Fra i settori coinvolti dall'agitazione c'è, innanzi tutto, quello dei trasporti dove anche una bassa percentuale di partecipazione può causare forti disagi. Il personale Trenitalia incrocia le braccia dalla

mezzanotte alle 21 di domani. Regolari i treni regionali nella fascia oraria dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 ma anche gli Intercity a lunga percorrenza. L'elenco completo dei treni garantiti si trova sui siti web di Trenitalia e Italo.

Per gli aerei lo sciopero sarà di 24 ore e saranno garantiti i voli fra le 7 e le 10 e fra le 18 e le 21 oltre a quelli indicati nel sito web dell'Enac fra i quali i Dat da Palermo per Lampedusa e Pantelleria, i Vueling Firenze-Palermo e ritorno, le rotte da Trapani per Brindisi e Parma, i Volotea fra Catania, Genova e Pescara, il Wizz Air Catania-Bologna e viceversa e i Ryanair fra Trapani e Bologna. Anche per bus urbani e pullman saranno garantite alcune fasce orarie che variano da una città all'altra ma che coprono in media le prime ore del mattino e quelle centrali della giornata.

Ma i disagi potranno coinvolgere molti uffici pubblici, gli sportelli Inps e soprattutto quelli delle poste dove, tra l'altro, sarà il giorno della scadenza del versamento Imu. I poliziotti non possono scioperare ma Silp Cgil e Uil Polizia hanno aderito e chi è libero dal servizio aderirà alle manifestazioni in Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Sara Scarafia

La notizia del bando di gara destinato a rivoluzionare la gestione della pubblicità in città, arriva a metà pomeriggio e mette in allerta gli avvocati delle ditte che da sempre gestiscono gli impianti cittadini. E che in serata annunciano, come già fatto più volte in passato, che passeranno alle vie di fatto impugnando l'atto e tentando di bloccare l'iter. Ma cosa prevede la gara? Come cambierà la distribuzione degli spazi? E soprattutto perché il Comune ha deciso di pubblicare l'avviso a fine anno?

L'amministrazione che per scongiurare il dissesto sta provando a portare in Consiglio comunale una delibera di riequilibrio dei conti, ha bisogno di iscrivere entrate in bilancio: e la gara - che secondo il bando sarà celebrata il 20 gennaio - prevede incassi stimati per 5,5 milioni di euro all'anno. La rivoluzione prevede che gli spazi pubblicitari vengano assegnati attraverso procedure a evidenza pubblica mentre per anni è stata rinnovata la gestione, quasi in regime di monopolio, di poche ditte, tra le quali la Damir e la Alessi, tanto che anche l'Anac aveva bacchettato l'amministrazione inviando una diffida: era accaduto nel 2020, quando l'autorità anti corruzione scese in campo per denunciare il meccanismo attraverso il quale le autorizzazioni per «sviati decenni» erano state date «ai medesimi operatori» non assicurando «l'interesse pub-



◀ Cartelloni

Uno dei cartelloni delle due ditte che da parecchi anni sono monopoliste nel mercato pubblicitario a Palermo. Ora il nuovo bando

Il provvedimento del Comune

## Un bando per fermare il duopolio della pubblicità a Palermo

blico all'uso più efficiente del suolo pubblico e quello dei privati al confronto concorrenziale». L'Anac aveva fatto nomi e cognomi scrivendo che la pubblicità permanente a Palermo «è appannaggio pressoché esclusivo da diversi decenni delle società Damir e Alessi» attraverso concessioni e autorizzazioni rilasciate alla fine degli anni Settanta «con scadenze ventennali, tacitamente o espressamente prorogate, o sine die». Damir e Alessi - le ditte oggi guidate da Dario Mirri, il patron del Palermo, e Gaspare Alessi - gestiscono la pubblicità in città

Le ditte Damir e Alessi contestano l'atto pronto a impugnarlo Il sindaco Orlando «Svolta storica»

da sempre. E insieme hanno creato anche una società, la Space. I loro nomi compaiono nei pochi e lacunosi atti degli uffici già dagli anni Ottanta. Stando alle nuove regole che dividono la città in 14 maxi lotti, le ditte che parteciperanno non potranno ottenerne più di tre. Le aziende non ci stanno e annunciano di adire le vie legali. Lo fanno attraverso l'associazione di categoria Aspes che parla di provvedimento che mette a rischio la tenuta delle imprese e 300 posti di lavoro: «Noi siamo per le gare ma fatte bene» dice l'associazione che accu-

sa l'amministrazione di aver autorizzato procedure che prevedono la costruzione di «impianti inutili» e che aprono la strada a decine di ricorsi «per la mancata localizzazione degli impianti e il mancato parere della soprintendenza». Il vero limite del regolamento - che il Consiglio comunale votò nel 2020 dopo la strigliata dell'Anac tra i mugugni della stessa maggioranza - è la resa degli uffici che hanno messo nero su bianco di non essere nelle condizioni di predisporre un piano di geolocalizzazione delle strutture: cioè di non essere in grado di stabilire dove esattamente devono essere collocati i manifesti. a delibera divide la città in 14 zone e per ogni zona è stabilito un numero massimo di impianti che possono essere montati. Ma il Comune non si spinto fino a dire dove esattamente possono essere montati gli impianti, cosa che una delibera del 2016 imponeva agli uffici di fare. «Il bando non tiene conto dell'emendamento approvato dall'aula che impone come requisito a chi partecipa alla gara di presentare, insieme con l'offerta economica, il piano di geolocalizzazione degli impianti» dice il consigliere Ugo Forello. Ma resta il fatto che per la prima volta si tenta di riorganizzare il mercato. E se il sindaco parla «di svolta storica, i piccoli sorridono: «In linea generale le regole sono necessarie e vanno a beneficio dei clienti - dice Danilo Li Muli dell'agenzia Gomez e Mortisia - leggerò con attenzione il bando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il regalo di Natale di Trenitalia all'Isola da gennaio un rincaro del 10 per cento

Il contratto con la Regione prevede l'aumento dal 2022. Fra 2 anni in programma un altro scatto. Cambia pure l'orario  
Protesta il comitato dei pendolari. L'assessore Falcone: «Chiederemo all'azienda di rinviare il cambio di tariffe»

di **Claudio Reale**

Il regalo di Natale di Trenitalia ai viaggiatori siciliani è un rincaro dei biglietti del 10 per cento. L'aumento delle tariffe, previsto a partire da gennaio nel contratto di servizio che la Regione ha firmato con l'azienda, suona però come una beffa ai pendolari del comitato Ciufer, che proprio negli scorsi giorni hanno tenuto sotto osservazione i ritardi dei treni in Sicilia, arrivando a conteggiare ben 373 convogli soppressi o giunti a destinazione oltre l'orario previsto sui 2.315 analizzati fra il 30 novembre e l'11 dicembre. «Questo – avvisa il leader del comitato, Giosuè Malaponti – è il terzo aumento del costo dei titoli di viaggio che i pendolari e l'utenza si trovano a dover pagare da quando è stato sottoscritto il contratto-ponte 2015-2016. Il servizio, però, è sempre lo stesso».

Una novità, in realtà, è arrivata a novembre. Ma ha pesato sulle critiche, più che sui complimenti rivolti all'azienda: il mese scorso, infatti, Trenitalia ha inaugurato in Sicilia il treno Frecciabianca, che emula l'alta velocità dei Frecciarossa sulla tratta Palermo-Catania-Messina ma raggiunge picchi molto meno rapidi. Tanto più che spesso il treno arriva comunque in ritardo, nonostante una tariffa più elevata di quella prevista per i convogli ordinari: il primo dicembre, ad esempio, il comitato pendolari Ciufer ha registrato un ritardo di 84 minuti al momento dell'arrivo nella città dello Stretto.

La questione, martedì, finirà al centro dell'Osservatorio sull'andamento del servizio fer-

► **Assessore**  
A destra il responsabile delle Infrastrutture nella giunta Musumeci, Marco Falcone. Sotto il treno Frecciabianca inaugurato in Sicilia a novembre



roviario convocato dall'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone. «In quella sede – anticipa l'esponente della giunta Musumeci – chiederemo all'azienda di fare slittare di un anno l'aumento previsto. Mi sembra il minimo, visto il periodo di pandemia che si è appena concluso». Sul tavolo della trattativa con l'azienda la Regione mette anche i nuovi treni in arrivo: 22 "Pop" già consegnati, altri 3 disponibili entro febbraio e 22 convogli bimodali la cui consegna è in programma entro settembre.

Falcone, però, esordisce difendendo il servizio: «In questo periodo, con queste forti piogge, a causa dei problemi infra-

strutturali ci sono stati disagi – ammette – ma abbiamo migliorato le coincidenze e le corse. La puntualità è aumentata di gran lunga». Non la pensa così Malaponti: il comitato Ciufer, fra gli altri punti, contesta il nuovo orario, entrato in vigore domenica scorsa, che «ha stravolto i ritmi di vita a molti pendolari sulla tratta Messina-Catania», assicura il leader del comitato. «Eppure – garantisce l'assessore – il trasporto ferroviario ha un maggiore apprezzamento dei passeggeri. Ci sono critiche, certo, ma anche complimenti. Alla riunione dell'Osservatorio, comunque, chiederemo la conferma degli sconti attualmente previsti sulle tratte più in difficoltà e cerchere-



**Martedì l'incontro per trattare Entro settembre la consegna di 47 nuovi convogli**

mo di venire incontro ad alcune richieste di coincidenze avanzate proprio dai pendolari». Al momento, in virtù di un accordo fra Regione e Trenitalia, la tratta Caltagirone-Catania è scontata del 55 per cento, quella fra Ragusa, Gela e Caltanissetta è ribassata del 30 per cento e quella che collega Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano, Salemi e Alcamo ha lo stesso sconto. Ma il rincaro è in arrivo per tutti. A meno di uno stop dell'ultimo minuto.

## La proposta

# L'idea del governo Draghi un fondo in Finanziaria per salvare Palermo dal default

di **Miriam Di Peri**

Il salvagente alla fine potrebbe arrivare direttamente da Roma. Il governo Draghi infatti sta lavorando a un emendamento da inserire nella prossima manovra finanziaria che salverebbe 4 città in pre-dissesto, da Napoli a Palermo, passando per Torino e Reggio Calabria. È previsto un contributo straordinario pluriennale, in cambio del quale i Comuni dovrebbero garantire impegni su fiscalità, riscossione, patrimonio e personale.

L'aiuto da Roma potrebbe arginare il declino delle casse comunali, su cui continuano ad essere puntati i riflettori tanto della procura, che ha aperto un fascicolo sui bilanci passati, quanto di Palazzo d'Orleans, che ha inviato tre ispettori per fare chiarezza sullo stato dei conti comunali. Novanta giorni il tempo a disposizione degli ispettori per conoscere lo stato del disavanzo nei bilanci comunali. Per un verdetto che arriverà al-

la vigilia della campagna elettorale per il dopo Orlando.

Sembra invece allontanarsi la data delle elezioni per le ex Province regionali. Fissata infatti per il 22 gennaio dal governo Musumeci, la decisione è stata travolta dalle polemiche politiche, sollevate inizialmente dalla Dc di Totò Cuffaro che ne chiedeva il rinvio e successivamente avallate da un nuovo ddl presentato all'Ars che ne consente il rinvio fino al 31 agosto del 2022. Il primo via libera è arrivato ieri dalla commissione Affari istituzionali, che ha dato l'ok con un voto trasversale: favorevoli Giuseppe Lupo e Antonello Cracolici del Pd, Giuseppe Compa-



► **Premier**  
Il presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi

gnone dei Popolari-autonomisti e Tommaso Calderone di Forza Italia, astenuti il forzista Stefano Pellegrino e i grillini Gianina Ciancio e Salvatore Siragusa. In soldoni, l'ennesima conferma di una coalizione che fatica ogni giorno di più a trovare punti in comune. I punti divisivi, invece, non lasciano che l'imbarazzo della scelta.

Non a caso a remare contro il ddl, presentato dai deputati Giovanni Di Mauro (Popolari-autonomisti), Anthony Barbagallo (Pd), Luca Sammartino (Lega) e appunto Calderone (Forza Italia), era stato proprio il luogotenente di Musumeci all'Ars, il capogruppo di Diventerà Bellissima, Alessandro

Aricò. Adesso il calendario è estremamente serrato: c'è tempo fino alle 12 di oggi per presentare gli emendamenti. Poi lo scontro si sposterà direttamente a sala d'Ercole.

Intanto a ricevere il via libera è la norma che riconosce l'interpretazione autentica sull'assunzione dei familiari delle vittime di mafia. Una precedente legge del 2008, infatti, aveva lasciato margini interpretativi rispetto alla possibilità di assumere negli uffici regionali i figli e i parenti di chi era stato ucciso da Cosa nostra prima del 1999, anno di entrata in vigore della legge. Il caso era stato sollevato da Repubblica qualche settimana fa, quando era emerso un vizio interpretativo che metteva a rischio oltre 50 contratti siglati nell'ultimo ventennio. Il nuovo disegno di legge di riscrittura, che mette in sicurezza le vecchie assunzioni e consente all'amministrazione di procedere alle nuove, ha finalmente ottenuto l'ok dall'Ars.

# I vaccini per i bimbi partono a rilento flop delle prenotazioni

di Giusi Spica

Sono 1070 le prenotazioni in 24 ore, contro le 22 mila del Lazio e le 40 mila della Lombardia. Le famiglie siciliane non si fidano della vaccinazione antiCovid per i bambini da 5 a 11 anni, in partenza domani: solo lo 0,4 per cento dei genitori ha fissato l'appuntamento in uno dei 65 centri vaccinali dell'Isola tramite la piattaforma di Poste, contro il 4,5 per cento nazionale. Ed è ancora congelato l'accordo regionale per la dose negli studi pediatrici: siglato più di due settimane fa, non è ancora stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Regione. I pediatri lanciano l'allarme: «Senza di noi la campagna fallirà. Il Covid è pericoloso anche per i più piccoli».

Quel che è certo è che la corsa al vaccino non c'è stata: in poco più di 24 ore (dalle 14 di lunedì alle 20 di ieri) appena 1070 famiglie, su una platea di 309 mila, hanno fissato l'appuntamento. La risposta migliore a Palermo: 306 prenotati all'hub della Fiera del Mediterraneo da domani e fino alla vigilia di Natale, tramite il portale interno e quello di Poste italiane. Ai bambini sarà dedicato l'intero padiglione 20A, dove troveranno giochi, puzzle, album da colorare, pastelli e i personaggi dei cartoni animati disegnati sulle pareti. «Stiamo creando un luogo accogliente e

**L'appello dei pediatri ancora senza accordo "Senza di noi fallisce la campagna, i piccoli sono in pericolo"**

allegro dove possano trascorrere il tempo in attesa pre e post-vaccino, divertendosi in sicurezza», spiega il commissario provinciale Covid, Renato Costa. Nel capoluogo si parte anche all'ospedale "Di Cristina" e al Cto, mentre il 12 gennaio anche il Policlinico attiverà una linea dedicata al target 5-11 anni. A Catania si parte in sei ospedali dotati di reparti pediatrici. A Messina i piccoli saranno accolti da medici e infermieri travestiti da super-eroi in un'ala dedicata dell'hub della Fiera.

La macchina organizzativa è già in moto. A mancare sono i bambini da vaccinare. Segno della grande diffidenza da parte delle famiglie, nonostante l'aumento esponenziale dei contagi proprio in questa fascia d'età: oltre 230 ogni centomila. Si contagiano soprattutto a casa, e poi portano il virus a scuola: nell'ultima settimana sono salite a oltre 600 le classi in quarantena. Alcuni sindaci sono stati costretti a chiudere le scuole di ogni ordine e grado: è successo a Bagheria, Petralia Soprana, Roccamena, San Giovanni Gemini.

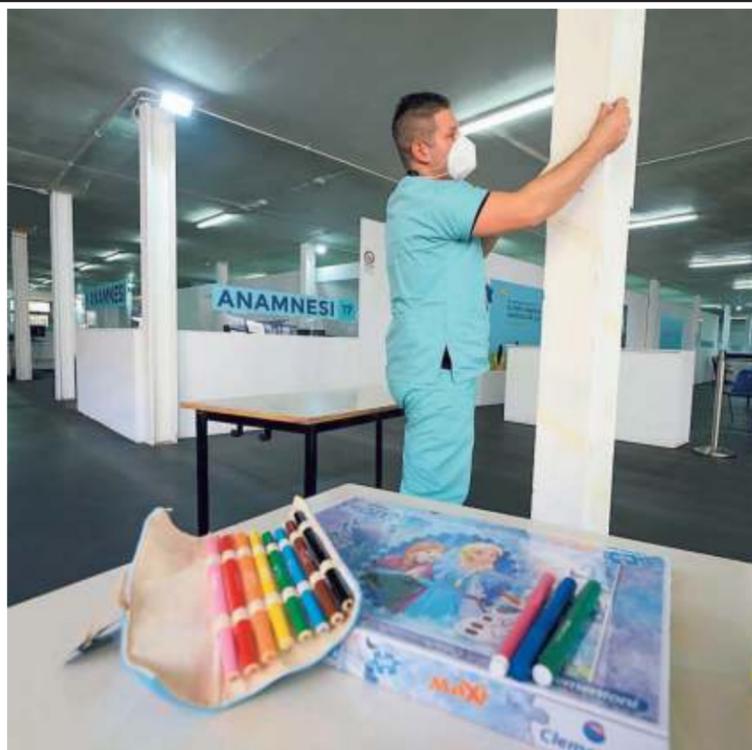
Milena Lo Giudice, pediatra a Palermo e presidente regionale della Società italiana di cure pediatriche primarie (Sicup), lancia un appello ai genitori: «Il vaccino Pfizer, unico autorizzato per questo target, è sicu-

**Domani le prime somministrazioni ma hanno detto sì in poco più di mille**

ro. La sperimentazione su tremila bambini non ha fatto emergere nessun effetto collaterale grave. Inoltre è già stato inoculato a più di 3 milioni di bambini americani. Non è ragionevole pensare a effetti a lungo termine, per le modalità di funzionamento del vaccino a mRNA che non agisce né sul Dna né sul genoma. Di contro, il Covid può essere molto pe-

ricoloso anche per i più piccoli. Esistono gravi sindromi infiammatorie multiorgano e il Long Covid può comportare danni cognitivi anche negli asintomatici».

La dottoressa si rivolge anche alla Regione: L'unica leva per convincere le famiglie è puntare sul rapporto di fiducia con il pediatra. I genitori sono spaventati dalle fake news e dalle informazioni contraddittorie che circolano sui social. Hanno bisogno di essere rassicurati dal proprio medico. Noi siamo pronti a partire». Non è pronta la Regione, che da più di due settimane ha siglato un protocollo per consentire ai pediatri di vaccinare al proprio ambulatorio, negli hub o nelle sedi vaccinali, ma non lo ha ancora attivato. «Stiamo aspettando la pubblicazione per da-



▲ L'hub I lavori al padiglione che ospiterà le vaccinazioni per i bimbi

re la nostra adesione», spiega lo Giudice.

Finora sono poche decine i pediatri coinvolti nella campagna vaccinale per gli over 12, su oltre 700 professionisti in tutta la Sicilia. Ma si spera in una partecipazione massiccia con l'allargamento della platea ai bambini da cinque anni in su. In attesa che venga data attuazione

all'accordo, domani le somministrazioni partiranno solo in hub e centri vaccinali territoriali e ospedalieri. È possibile prenotare collegandosi alla piattaforma prenotazioni.vaccinocovid.gov.it, tramite il portale regionale "siciliacoronavirus" o chiamando il call center al numero 800009966 (attivo da lunedì a domenica dalle ore 8 alle ore 20).

## Il punto

# Caccia a Omicron, 188 tamponi da esaminare "Ma non possiamo tracciare chi arriva in aereo"

In Sicilia è caccia alla variante Omicron. Dopo il primo caso scoperto a Palermo su un 41enne vaccinato, al Centro regionale qualità (Crq) stanno per essere sequenziati altri 188 tamponi positivi e decine di campioni sono all'esame degli altri quattro laboratori autorizzati a cercare le mutazioni del virus. L'obiettivo è individuare quelle più contagiose per bloccarne sul nascere la diffusione, in un momento in cui nell'Isola il Covid torna a fare paura: ieri 1.037 nuovi casi, 24 pazienti in più in ospedale e 8 vittime.

Intanto da Roma arriva una stretta ulteriore in vista del Natale: da domani scatta l'obbligo di tampone negativo in partenza per tutti i viaggiatori in arrivo dai Paesi Ue e la quarantena di 5 giorni per i non vaccinati che sbarcano sul territorio regionale. Eppure nessuna delle ordinanze finora in vigore è riuscita a sbarrare la strada ad Omicron. Il paziente zero siciliano, un dipendente pubblico di 41 anni della provincia di Palermo, che lavora in smart working, non ha viaggiato né ha riferito di aver avuto contatti con persone provenienti da altri Paesi. Potrebbe essersi contagiato ovunque: al supermercato, in farmacia, al ristorante. In quarantena, ma negativi al tampone, i genitori e il fratello.

Nei cinque laboratori autorizzati al sequenziamento si lavora senza sosta, ma i tempi sono lunghi (ci vogliono 4-5 giorni per analizzare il genoma del virus) e le scorte dei reagenti sono contingentate. «Al Crq di Palermo - dice la responsabile Francesca Di Gaudio - analizziamo tutti i tamponi positivi con alta carica virale. Stanno per partire 188 sequenziamenti. Non c'è solo Omicron, ma tante altre varianti. Finora abbiamo individuato almeno 40 casi di Delta Plus. Il



▲ Le analisi Nei laboratori autorizzati si studia la variante

fatto positivo è che nessuna al momento sembra sfuggire ai vaccini. Le persone vaccinate che si contagiano presentano pochi sintomi. Anche Omicron non fa eccezione».

Nei giorni scorsi si era sospettata la variante sudafricana su cinque passeggeri giunti dai Paesi giudicati a rischio, in arrivo a Trapani e Palermo. Tutti falsi allarmi. Sotto analisi finiscono anche i tamponi positivi dei migranti in arrivo dal nord Africa sulle coste siciliane, come prevede l'ultima ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci. Ma finora il 41enne palermitano resta l'unico caso scoperto.

Il tentativo di bloccare le mutazioni alle frontiere, del resto, è poco più che un miraggio. Ne è convinto anche Claudio Pulvirenti, responsabile regionale dell'Unità sanitaria marittima, aeroportuale e di frontiera: «Alcuni sfuggono al tampone obbligatorio all'ingresso previsto per chi giunge da 15 Paesi. La più grande criticità sono i voli di triangolazione. Non c'è un sistema di tracciamento dei passeggeri che ci consente di capire se chi giunge da Roma o da altri scali, ha soggiornato in uno dei Paesi a rischio negli ultimi quattordici giorni. Noi abbiamo chiesto fortemente un sistema di tracciamento, ma ci sono problemi legati alla privacy. Le compagnie aeree non forniscono in anticipo nemmeno le liste dei passeggeri, se non quando si scopre che c'è un positivo a bordo. Noi conosciamo solo l'ultimo o il penultimo tassello del viaggio». Da domani, però, l'obbligo del tampone scatta anche in partenza per chi arriva da tutti i Paesi europei. E chi entra in Sicilia dai quindici Paesi nella *blacklist* regionale, dovrà fare anche il tampone all'arrivo.

— g.sp.

**la Repubblica Palermo** **Pubblicità Legale**

**COMUNE DI ARAGONA**  
(Provincia di Agrigento)  
**AVVISO DI GARA**

Procedura aperta ai sensi del "Codice dei Contratti", ai sensi dell'art. 60 - art.95, c.4 - art.97, c.2 e c.8 del D.Lgs 18.04.2016 da esperire con il criterio del minor prezzo; CIG: 8951740988 - CUP: I68E1800090006 lavori di "Adeguamento alla normativa sismica ed efficientamento energetico della scuola Fontes Episcopi". Procedura di gara telematica sulla piattaforma "SITAS e-procurement". Importo complessivo dell'appalto € 1.820.000,00 di cui € 1.765.600,00 per lavori a base d'asta ed € 54.400,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Le offerte dovranno pervenire esclusivamente per mezzo del Sistema di Appalti Telematici denominato "Sitas e-procurement" all'indirizzo URL: <https://www.lavoripubblici.sicilia.it/portaleappalti-telematici>, raggiungibile altresì dal sito <http://www.lavoripubblici.sicilia.it> entro le ore 23:59 del 24.12.2021; La gara sarà espletata dall'Ufficio Regionale Espletamento Gare d'Appalto (U.R.E.G.A.) Sezione Provinciale di Agrigento, via Acrono n°51,53. I documenti di gara sono visionabili, in formato cartaceo, c/o il 6csettore LL.PP. del Comune di Aragona, tel. 0922609023 ed in formato digitale presso la piattaforma "SITAS". Il bando ed il disciplinare di gara sono, altresì, disponibili sul sito [www.comune.aragona.ag.it](http://www.comune.aragona.ag.it). Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio LL.PP. Del Comune di Aragona - tel. 0922 609023.

**IL RESPONSABILE DEL 6° SETTORE**  
Arch. Filippo Curallo

IL DOSSIER

# Coca via mare, eroina dal Medioriente le rotte della droga che invade Palermo

L'hashish prodotta in Nord Africa arriva in città anche da Malaga via Napoli, dalla Campania anche la marijuana un'operazione dei carabinieri ha portato all'arresto di otto persone tra cui il capo mandamento di Pagliarelli

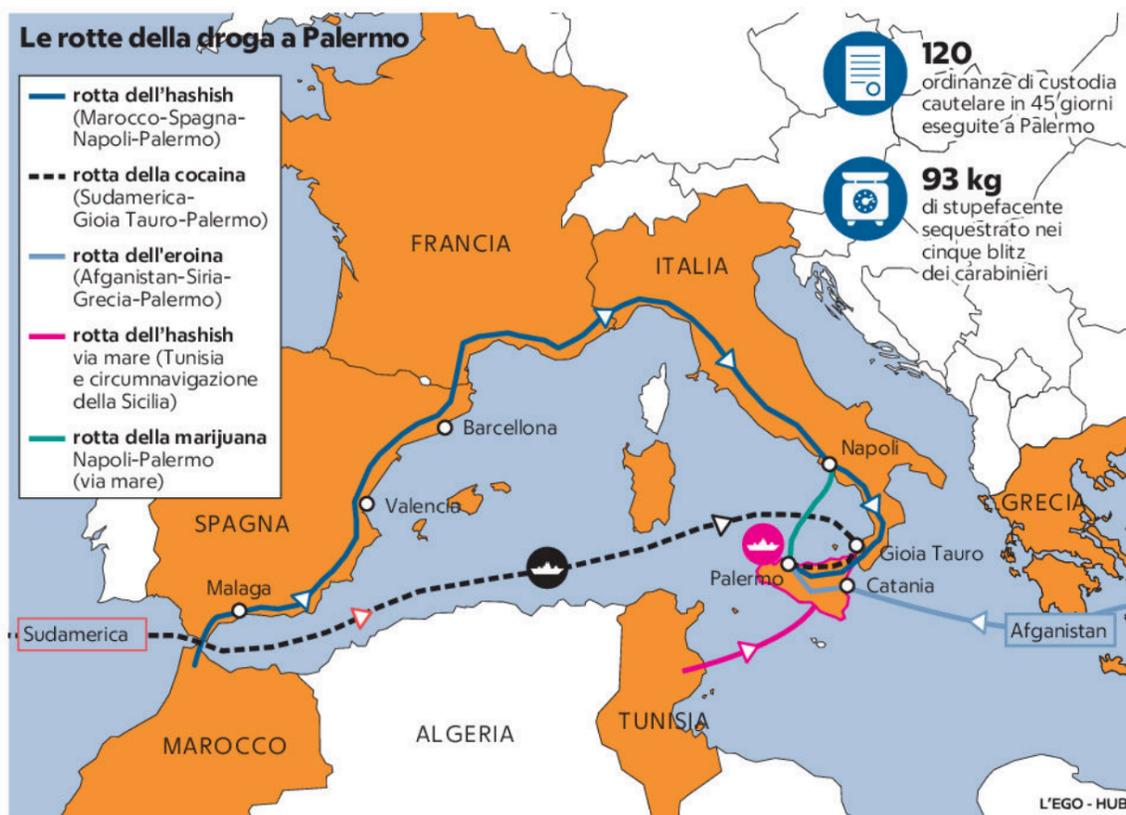
di Francesco Patanè

Gli otto arresti di ieri del capo mandamento di Pagliarelli e del suo stato maggiore, oltre ad aver dimostrato come il business dei grandi traffici di droga sia sempre in mano a Cosa Nostra, hanno permesso ai carabinieri del comando provinciale di Palermo di tracciare le maggiori rotte della droga che oggi finisce nelle piazze di spaccio e nei salotti della città. Secondo i magistrati della Dda la cocaina arriva via mare dal Sudamerica nei porti della costa tirrenica, soprattutto a Gioia Tauro, dove ad inizio giugno nascosta fra i ca-

**La polvere bianca sbarca invece dal Sudamerica a Gioia Tauro nascosta fra i caschi di banane**

schì di banane è stata sequestrata una tonnellata di polvere purissima del valore di oltre 200 milioni di euro. L'hashish ha come base di produzione il Nordafrica ma arriva a Palermo da Napoli, da Malaga in Spagna (sempre via Napoli) e direttamente dalla Tunisia con le rotte dei contrabbandieri di sigarette.

«Cosa nostra palermitana si approvvigiona di stupefacenti attraverso questi due canali con la mediazione della 'ndrangheta calabrese e dell'appoggio della camorra napoletana - conferma il comandante provinciale dei carabinieri, il generale Giuseppe de Liso - In considerazione della scelta di Cosa nostra di investire copiosamente sul traffico di droga, sarà interessante comprendere se le famiglie palermitane



avranno la forza di affrancarsi, di ritornare "ai vecchi fasti" trovando canali di rifornimento diretti e bypassando 'ndrangheta e camorra».

L'eroina batte le piste mediorientali: parte via terra dall'Afganistan e sbarca via mare sulla costa orientale della Sicilia. C'è poi una nuova pista, quella dei grandi pescherecci carichi di hashish che circumnavigano la Sicilia fermandosi a 12 miglia di distanza in acque internazionali in attesa che gli acquirenti a bordo di barchini e piccoli gommoni vadano a ritirare la droga lanciata in mare dal peschereccio. Pacchi dai 25 ai 40 chili impermeabili pieni di panetti di hashish confezionati tutti nella stessa maniera. Dal gennaio 2020 ci sono stati 12 ritrovamenti di carichi finiti sulle spiagge siciliane. Circa



**Il blitz**  
I carabinieri del comando provinciale di Palermo hanno arrestato otto persone

400 kg di droga che sul mercato oltre 4 milioni di euro. Sul mistero dell'hashish spiaggiato stanno indagando cinque procure siciliane e l'ipotesi più accreditata sia quella di carichi non trovati dagli acquirenti per le cattive condizioni del mare o per errori nelle coordinate nautiche del punto di rilascio.

Sempre la Campania è il mercato più florido per la marijuana anche se molto di questo stupefacente viene prodotto direttamente in Sicilia. Infine l'unica droga "a km zero" è il crack (i cristalli di cocaina mescolati ad altre sostanze chimiche e poi cucinati) prodotto in piccole "case raffineria" della città: allo Sperone, a Ballarò e allo Zen. Crack a parte l'approvvigionamento di tutte le droghe è in mano ai clan che nel traffico

di grosse partite hanno fatto il loro business principale per mantenere le famiglie dei carcerati, controllare il territorio e reinvestire il denaro di provenienza illecita.

Ieri i carabinieri del nucleo investigativo hanno azzerato l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti formata dai capi del mandamento mafioso di Pagliarelli, ma nei mesi scorsi, sia i carabinieri che la polizia, hanno arrestato per traffico di droga altri mafiosi dei mandamenti di Brancaccio, di Tommaso Natale. Negli ultimi 45 giorni i carabinieri hanno eseguito 120 misure cautelari per reati di droga in cinque diverse operazioni e sequestra-

**Pescherecci carichi di stupefacenti si fermano a largo in attesa dei barchini degli acquirenti**

to 93 chili di stupefacenti.

Lo scorso anno, soltanto a Palermo e provincia, è stata sniffata oltre una tonnellata di cocaina, altre due tonnellate sono state fumate fra hashish e marijuana ma soprattutto inalati quasi 400 chilogrammi di crack. Secondo i dati della prefettura a Palermo l'anno scorso sono state concluse 511 attività antidroga, il 29 per cento del totale regionale, in aumento rispetto all'anno precedente; sequestrati 553 chilogrammi di sostanze stupefacenti. In tutta la Sicilia i sequestri di sostanze stupefacenti nel 2020 secondo il report dell'Istituto superiore di sanità hanno superato le 4,3 tonnellate (4.342 kg), l'8 per cento dei sequestri in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Catania

### Un colpo di pistola alla testa così è morto il killer di Genny

di Natale Bruno

**CATANIA** - Per tre giorni ha vagato per la città in cerca di un nascondiglio sicuro con un duplice scopo: sfuggire ai carabinieri che gli davano la caccia e sottrarsi ad una probabile vendetta per il femminicidio di "Genny" Giovanna Cantarero, 27 anni, assassinata venerdì sera a Misterbianco. Lo hanno trovato morto con una pallottola in testa a cento metri dal mare, in una casa disabitata del villaggio "Campo di Mare", alla Plaia. Ancora tanti punti oscuri sulla morte di Sebastiano Spampinato, 30 anni, piccoli precedenti per truffa, sposato e padre di due figli di 11 e 7 anni, lontano parente del boss Santo Mazzei: un proiettile gli ha trapassato la testa e accanto al corpo esanime una pistola 9x21. For-

se la stessa che ha utilizzato sfigurando il volto di Genny, morta all'uscita del panificio in cui lavorava.

Per tre giorni i carabinieri lo hanno cercato in tutta Catania, al mare, nei quartieri popolari con la certezza non solo che fosse vivo, ma che non avesse lasciato la sua città. Lunedì mattina seguendo alcune piste investigative, alcuni suoi movimenti in scooter sono stati intercettati dal sistema centralizzato di telecamere di controllo. Ma improvvisamente ancora una volta l'uomo è svanito nel nulla. A sera



**Ipotesi suicidio**  
Il luogo del ritrovamento del cadavere di Spampinato

con la certezza che Spampinato avesse trovato un nascondiglio in quel villaggio popolato d'estate, semideserto d'inverno in cui abita una sua prozia, è scattato un blitz che però non ha dato i frutti sperati. Ieri mattina a notare nel giardino della casa disabitata, dinanzi l'ingresso, il corpo esanime di Spampinato è stato un pescatore di telline che stava andando verso il mare. L'autopsia forse potrà essere di aiuto per chiarire se si sia trattato di suicidio oppure di altro. Per tutta la serata i carabinieri hanno guardato le immagini di una tele-

camera privata che inquadra l'ingresso della villetta utilizzata come nascondiglio. Secondo una prima ricostruzione il giovane che lavorava in un chiosco, ricevitoria scommesse di Gravina di Catania dopo avere ucciso Jenny si è rifugiato nella casa disabitata. Dentro sono stati ritrovati i resti di una breve sosta, alcuni abiti, cibo, bevande e un giaciglio di fortuna sul quale l'uomo ha trascorso la notte. La notizia del ritrovamento del corpo senza vita di Sebastiano Spampinato ha subito fatto il giro del web, in pochissimo parenti e conoscenti del giovane hanno raggiunto il villaggio e nel vialone che porta al mare scene di strazio. Sebastiano Spampinato era figlio di Lorenzo Spampinato, anche lui deceduto per morte violenta, assassinato a Torino quindici anni fa, nel gennaio 2006.

A Bari contestati i reati più pesanti contro i leader del partito neo-fascista. La Finanza a caccia dei finanziamenti per organizzare i cortei

Un piano occulto per dare vita a un nuovo organismo di matrice politico-eversiva, "che comprende ma non si esaurisce in Forza Nuova", in cui si mettono insieme "un movimento storicamente organizzato e politicamente attivo, in grado di avere strutture, personale e risorse finanziarie, come appunto Forza Nuova", e aggregazioni "politicamente molto meno o per niente orientate, come la galassia No Vax, interessata però allo stesso piano di natura eversiva nei confronti dello Stato". Due mesi dopo l'assalto squadrista alla sede della Cgil a Roma, è questa l'ipotesi di lavoro su cui stanno convergendo le inchieste di almeno sei procure, coordinate dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. Ed è questo, soprattutto, il cuore dell'indagine della procura di Bari, aperta nei mesi che hanno preceduto i fatti di Piazza del Popolo, e che vede iscritti nel registro degli indagati, tra gli altri, i due leader e ideatori di questa fusione: Roberto Fiore e Giuliano Castellino. Tutti accusati di addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (articolo 270 quinquies del codice penale).

**La saldatura**

L'inchiesta è coordinata dal procuratore Roberto Rossi, dall'aggiunto Francesco Giannella e dal sostituto Francesco Abbadessa. L'ufficio di Bari arriva per primo alla contestazione di un reato così pesante, forse il più pesante per chi come Fiore ha già alle spalle una condanna per banda armata e associazione sovversiva, perché è partito per primo. Il fascicolo viene aperto nei giorni che seguono la decisione del governo Conte di mettere il Paese in lockdown. E si muove sulle tracce di Roberto Falco, un singolare personaggio con un cognome noto al palazzo di giustizia: Angelo, suo fratello, faceva parte di una banda che assaltava furgoni portavalori, ed è considerato vicino ai clan baresi.

Roberto Falco irrompe nella scena del malcontento sociale accreditandosi come leader di ristoratori ed esercenti che chiedono di poter riaprire i negozi. L'allarme dei servizi di intelligence scatta quando viene diffuso in Rete un video di una coppia di baristi, disperati, davanti alla sede di una banca. «Si rileva – si legge in un'informativa riservata – la presenza di un gruppo pubblico, creato in data 25 marzo 2020, i cui iscritti, facendo leva sulla situazione di difficoltà economica e occupazionale, acuita dalle misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, inneggiano palesemente alla rivoluzione, al disordine sociale, alla necessità di saccheggiare i supermercati e organizzare manifestazioni, anche violente, contro il governo italiano e i suoi rappresentanti». Falco è in piazza, accanto ai ristoratori. Fomenta i follower sui social con lunghi video-sermoni, anima le chat. Non è solo. Lo si ritrova anche accanto al generale Antonio Pappalardo e ai suoi gilet arancioni. Proprio per questo, viene notato e infine arruolato da Forza Nuova di cui diventa segretario provinciale di Bari.

**I contatti con Roma**



**Il leader**

In prima fila a fronteggiare la polizia durante un corteo No Vax, Giuliano Castellino. Dietro, Roberto Fiore. I due sono i leader di FN

# Forza Nuova e No Vax. Accuse di terrorismo a Fiore e Castellino

Sei procure indagano sull'organizzazione che ha puntato a infiltrare e guidare la galassia anti vaccini: le armi e la pista dei soldi

di **Giuliano Foschini e Fabio Tonacci**

È così che avviene il salto di qualità. Falco entra in contatto con i due caporioni romani, Castellino e Fiore (tuttora agli arresti per le devastazioni alla Cgil). Per un anno i tre si sentono praticamente tutti i giorni: telefonate, chat, messaggi audio. I vertici di Forza Nuova individuano, da subito, le potenzialità del pugliese, scommettono su di lui. Lo fanno non per caso: in quel momento Forza Nuova sta provando a lanciare un'opa sul movimento che si oppone alla vaccinazione.

Come ha potuto ricostruire la Polizia, che sta conducendo indagini in tutta Italia, già nell'estate del 2020 i dirigenti neofascisti cercavano sui forum di Telegram e su Facebook donne e uomini da ingaggiare. Individuavano i più esagitati, testavano fin dove erano pronti a spingersi, li mettevano alla prova. E li reclutavano. Particolare attenzione veniva data a chi asseriva di avere familiarità con le armi. Di cui, nei gruppi chiusi, si parlava senza remore. Venivano fornite informazioni precise e dettagliate: come ha raccontato *Repubblica* nelle settimane scorse, si sono scambiati indicazioni e foto per fabbricare una pistola mono-colpo con una stampante 3d.

**La pista dei soldi**

Il riferimento alle armi è un segnale che gli investigatori non sottovalutano. Seguono i personaggi più pericolosi: a Torino, a Milano, in Emilia Romagna, a Bari, negli ultimi due mesi sequestrano pistole (legalmente detenute), balestre, tuniche di acido, coltelli. La Guardia di Finanza, inoltre, sta ricostruendo i passaggi di denaro che hanno permesso l'organizzazione di alcune manifestazioni e sono serviti a sostenere le spese legali di alcuni neofascisti storici. Prima con Conte (ai tempi delle chiusure) e ora con Draghi (per la questione vaccini) è stata promossa una denuncia di massa: centinaia di querele per "abuso di potere" sono state presentate alle procure di tutta Italia, con dei pre-stampati. Un'iniziativa rilanciata su quegli stessi canali che oggi gridano al martirio di Roberto Fiore. E che per Fiore organizzano raccolte fondi.

**La grande prova**

È l'appuntamento del 9 ottobre scorso a Roma il grande atto che doveva consacrare la saldatura tra fascisti e No-Vax, ponendo le basi per quel nuovo organismo di matrice eversiva ipotizzato dai magistrati. Lo raccontano le chat ora nelle mani degli investigatori. A Piazza del Popolo, tra Fiore, Castellino e gli altri che saranno arrestati dalla Polizia, c'è anche Falco, insieme con sua cugina Beatrice e i capi forzanuovisti pugliesi Adriano Dagnello e Domenico Carlucci. Gli agenti sono già andati a bussare alle porte di ciascuno di loro: come Fiore e Castellino, sono accusati di addestramento ad attività con finalità di terrorismo.

A Roma, invece, i capi di Forza Nuova risultano indagati per devastazione, saccheggio, resistenza a pubblico ufficiale, violenze. L'inchiesta è quasi chiusa. E non è escluso che gli inquirenti decidano di optare per il giudizio immediato e aprire il processo già a febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un futuro sostenibile non è solo un augurio di Natale.

Siamo uno dei leader mondiali nel settore del packaging, adottiamo un modello di economia circolare e realizziamo soluzioni di imballaggio a base carta sostenibili per natura.

[Visita smurfitkappa.it](https://www.smurfitkappa.it)

Buone Feste da  
**Smurfit Kappa**  
 Open the future



▲ **Sotto la sede della Cgil**  
No Vax e FN il 9 ottobre a Roma

**I punti**  
**Dall'assalto alla Cgil alle inchieste**

**1 Il corteo di Roma**  
Il 9 ottobre scendono in piazza i No Vax. Alla loro testa ci sono i leader di Forza Nuova che portano parte del corteo ad assaltare la sede della Cgil in corso d'Italia

**2 Gli arresti**  
Il giorno dopo quel corteo, i leader di Forza Nuova vengono arrestati insieme a un'altra decina di organizzatori della manifestazione

**3 Le accuse**  
Su Forza Nuova e i No Vax indagano diverse procure. A Roma le accuse sono di devastazione e saccheggio, a Bari di attività con finalità di terrorismo

LA MOSSA DEI GIALLOROSSI

# Letta-Conte, proposta comune sul Colle “Grave eleggere un presidente di parte”

Le Camere potrebbero essere convocate il 24. Il leader Pd avverte il centrodestra: “No al modello Leone, sarebbe una ferita”

di Giovanna Vitale

ROMA – Uno, Giuseppe Conte, non esclude che «ci sia un’iniziativa comune su una figura di alto profilo morale». L’altro, Enrico Letta, avverte che «un presidente della Repubblica modello Leone con 505 voti», ossia designato a maggioranza semplice, «sarebbe una grave ferita istituzionale: chi si assume la responsabilità di questo progetto fa un grande danno al Paese».

Nel giorno in cui Giorgia Meloni ammonisce: «Nessuno pensi di poter eleggere un Capo dello Stato senza di noi», ovvero il centrodestra unito, il leader dei 5Stelle e il segretario del Pd scendono ufficialmente in campo per giocare insieme la partita del Quirinale. Mossa utile a lanciare un messaggio chiaro agli avversari, tentati di forzare, e rinsaldare l’asse giallorosso uscito un po’ malconco dal rifiuto di Conte di candidarsi nel collegio di Roma-I offertogli da Letta proprio in vista della sfida per il Colle. Scorie da archi-



▲ Alleati Giuseppe Conte e Enrico Letta

viare in fretta, per evitare di perdere tempo prezioso: il presidente della Camera, Roberto Fico, ha appena comunicato che sarà inviata il 4 gennaio la lettera per la convocazione del Parlamento in seduta comune. E i bene informati già suggeriscono una data da cerchiare in rosso sul calendario: il 24 gennaio o giù di lì. Con ogni probabilità i giorni in cui inizierà lo scrutinio segreto per la successione di Sergio Mattarella.

È la presentazione a Montecitorio dell’ultimo saggio del professor Tommaso Greco, filosofo del diritto amico d’infanzia del segretario

dem, a offrire ai vertici del centrosinistra l’occasione per ritrovarsi e dettare le regole di ingaggio in vista dell’appuntamento più importante della legislatura. A colpi di «ha detto bene Enrico» e «apprezzo le parole di Giuseppe», i due hanno deciso di fare blocco per impedire manovre azzardate, che i giochi del Quirinale si trasformino in uno *Squid games* all’italiana, gara a eliminazione che farebbe male al Paese.

«La pandemia ha cambiato i punti cardinali della bussola, questo è il momento in cui tutte le forze politiche devono mostrare responsabili-

## La storica sede del Pci



### ▲ Riapre Botteghe Oscure

La sede del Pci riapre per un giorno, domani alle 17, per presentare l’album fotografico “In movimento e in posa” a cura di Marco Delogu e Francesco Giasi, realizzato per Marsilio dalla Fondazione Gramsci.

tà, rinfoderare le baionette e fare insieme la scelta migliore», auspica Letta. Appello subito raccolto da Conte: «Ritengo che sia assolutamente corretto, e lo dico da partito di maggioranza relativa, che ci sia un ampio coinvolgimento di tutti. Sono stato io a dire che bisognava aprire anche all’opposizione, a Fratelli d’Italia. E mi fa sorridere chi parla di primato, chi oggi rivendica di voler prendere l’iniziativa», spiega l’avvocato riferendosi a Salvini, mai citato neppure per sbaglio. «Confrontiamoci insieme», insiste, «valutiamo le differenti sensibilità

e cerchiamo un risultato condiviso». Per poi sferrare il colpo a sorpresa, l’annuncio di un fronte unico con il Pd: «Non escludo – aggiunge Conte – una iniziativa comune su una figura di alto profilo morale». Con Letta che «apprezza» e si scaglia contro il “modello Leone”: un presidente eletto a maggioranza semplice da una sola parte politica. «Chi tenta un’operazione simile non ha capito cosa stiamo vivendo, quali sono le responsabilità che le forze politiche devono assumersi»,

Entrambi in disaccordo con Renzi, secondo cui il ruolo del kingmaker toccherebbe al centrodestra. «E chi glielo ha dato? Ha forse i numeri sufficienti per farlo? Io penso di no, nessuno li ha», taglia corto l’ex premier giallorosso. «E in ogni caso non si può pensare di appoggiare con numeri risicati un passaggio del genere». Per questo serve «un processo di confronto largo e trasparente, l’unico a offrire maggiori garanzie per arrivare a indicare una personalità di alto valore». E nessuno venga a proporgli il nome di Berlusconi. Non solo perché Letta lo ha già escluso. «Il M5S non lo voterà mai, l’ho dichiarato pubblicamente», chiude Conte. Le stesse, identiche parole pronunciate, a poca distanza, da Andrea Orlando. Il Cavaliere? «Io non lo voterò e neanche il Pd», seppellisce l’ipotesi il ministro del Lavoro. A conferma che l’asse giallorosso è in campo, pronto alla battaglia del Colle. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## La corsa al Quirinale

# Ma Berlusconi va avanti pronto anche al piano B Dell’Utri tra gli emissari

di Emanuele Lauria

ROMA – Ha deciso di stare lontano dalle telecamere e soprattutto di evitare domande scomode sulle sue mire quirinalizie. Così, complice qualche linea di febbre, Silvio Berlusconi dribbla due appuntamenti in agenda da tempo: le presentazioni dei libri di Bruno Vespa, al Tempio di Adriano, e di Gianfranco Rotondi a Milano. Due forfait che aiutano il Cavaliere a sottrarsi al quesito più naturale: «Ma lei vuole fare il Capo dello Stato?». Interrogativo che, va da sé, svelerebbe quello che ormai è un segreto di Pulcinella: il desiderio dell’ex premier di concludere una lunga e travagliata carriera sul Colle. Ma la strategia, adesso, è quella del silenzio: dopo il pranzo di Arcore con alcuni degli amici di sempre - fra cui Letta e Confalonieri - Berlusconi sa che c’è chi lavora per lui. Non passa giorno, racconta chi gli sta vicino, che non riceva rassicurazioni da parlamentari,

Non vuol fare il candidato di bandiera ma pensa di farcela. Appuntamenti pubblici cancellati per la febbre



▲ Il manifesto È polemica su questo manifesto che annuncia per il 21 una messa a Roma col leader della Lega. Il partito però nega che il manifesto sia una sua iniziativa

amministratori, dirigenti di partito o semplici consiglieri su uno o più voti conquistati per il Colle: «Se fossero mantenute tutte le promesse fatte, dirette o indirette, avremmo già duemila grandi elettori», è la voce di chi frequenta Arcore.

Perché una cosa è certa: malgrado lo scetticismo di tanti (anche nel centrodestra), Berlusconi è certo di potercela fare: «Chi ha più titoli di me? Oltre Draghi, intendo...». Ma su quest’ultima considerazione le versioni non concordano. In realtà, il Cavaliere è scettico sulla possibilità che il presidente del Consiglio passi indenne da un voto del Parlamento in seduta congiunta su cui graverebbe la spada di Damocle delle elezioni anticipate. Il gioco va avanti, dunque, con la convinzione del protagonista di poterla spuntare e trovare gli appoggi giusti nel ventre molle dei gruppi misti: a incoraggiarlo, in questi giorni, anche il redivivo Marcello Dell’Utri, l’ex senatore reduce da una condanna per mafia scontata



▲ Amici Marcello Dell’Utri e Silvio Berlusconi

per 4 anni in carcere, che già a ottobre partecipò a un vertice a Villa San Martino portando i buoni auspici di Matteo Renzi. Dell’Utri è all’estero ma, si apprende da fonti vicine a Berlusconi, sta attivando molti canali, anche in Sicilia, per convogliare consensi parlamentari sul nome del leader forzista.

In questo clima Silvio Berlusconi assiste alle “consultazioni” di Matteo Salvini senza scomporsi più di tanto. Il leader della Lega ha iniziato il suo giro di telefonate proprio con il presidente di Forza Italia: «Silvio, dobbiamo vederci al più presto», il messaggio. Un arrivederci senza molti dettagli. Berlusconi si fida comunque della lealtà del capo del Carroccio, è convinto che farà il possibile per sostenerlo. Un po’ meno di Giorgia Meloni, da quando la presidente di Fdi - proprio da Bruno Vespa - si prese la licenza di considerare il Cavaliere non più interessato alla corsa per il Quirinale. Sa che può permettersi il lusso di aspettare, Berlusconi. E sa

che le prossime settimane saranno decisive. Una cosa è certa, però: non si farà “contare” in Parlamento, dunque non è intenzionato ad accettare il ruolo di candidato di bandiera del centrodestra nelle prime votazioni. E allora, se (come è probabile), non ci fosse un accordo preventivo ad ampio raggio sul suo nome, il presidente di Forza Italia potrebbe cambiare strategia. Provare a fare il kingmaker di un altro candidato (magari lo stesso Draghi) e dunque accreditarsi eventualmente in dividendi politici dell’operazione. Con la diabolica possibilità di un ritorno al piano A: se nelle prime tre votazioni trionfassero i franchi tiratori, Berlusconi sarebbe pronto a farsi avanti con l’ambizione di salvare la patria. Grazie al sostegno del centrodestra e dei parlamentari dell’area di mezzo contattati in questi giorni dalla rete segreta che opera per lui. Uno scenario da tregenda, per il fronte progressista. Ma uno scenario da non escludere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al procuratore di Perugia

# Cantone “La legge sui presunti innocenti non va usata contro la libertà di stampa”

di Liana Milella

**ROMA** – La legge sulla presunzione d'innocenza? «Non è un bavaglio, ma burocratizza i rapporti tra giornalisti e procure». Spariranno i fatti dai giornali? «Se uno stupratore viene arrestato, la notizia deve uscire». Caso Maresca? «Scelta legittima ma che un legislatore serio avrebbe dovuto impedire». La riforma del Consiglio superiore della magistratura? «No ai consiglieri dell'Anm che vanno al Csm». Dice così il procuratore di Perugia Raffaele Cantone.

**In tempi non sospetti, era luglio 2017, lei ha scritto un articolo su “Repubblica” in cui ricordava che i media sono “il cane da guardia della democrazia”. Ma con la nuova direttiva sulla presunzione d'innocenza, entrata in vigore ieri, non le pare che a questo “cane” venga messa la museruola?**

«Non sono d'accordo. La nuova normativa, di certo, creerà dei problemi, ma rappresenta un passo in avanti. Per la prima volta viene superata l'ipocrisia per cui i giornalisti possono pubblicare notizie senza far capire da dove arrivano. Nasce un sistema tracciato e trasparente sull'origine delle news rispetto agli uffici».

**Sia esplicito: questa legge è, o non è, un bavaglio per toghe e giornalisti?**

«No, non lo è. Di certo contiene degli eccessi e in alcune parti burocratizza troppo il rapporto tra stampa e uffici giudiziari. Ma non impedisce la comunicazione, anche se bisognerà capire entro quali limiti il rispetto della presunzione di non colpevolezza, principio sacrosanto, può rappresentare a sua volta un limite».

**Dei limiti certo ci sono.**

«Il rischio può esserci. Non si può pretendere che vengano messi a tacere elementi di prova emersi su un indagato».

**Chi ha sollecitato la direttiva, come Enrico Costa di Azione, pensa proprio a questo...**

«Non è così. La legge non può chiedere di tacere i fatti sulla responsabilità di un indagato. Se un soggetto viene visto da dieci persone mentre sferra una coltellata, nessuna norma può impedire di scriverlo».

**I fan della direttiva la usano per bloccare notizie su incriminazioni e arresti.**

«Sbagliano. Quel testo al contrario consente al procuratore di dare le notizie. Se questo fosse stato l'obiettivo di qualcuno, la legge non lo legittima».

**Nel testo ritrova quel «non semplice ma giusto equilibrio fra diritto di cronaca, diritto alla riservatezza e segreto d'indagine» che sollecitava nel 2017?**

«Assolutamente no, era necessario ampliare il diritto di accesso dei giornalisti alle informazioni giudiziarie pubbliche».

**E quali sarebbero?**

«Per esempio, un'ordinanza di

— “ —  
**La presunzione d'innocenza non è un bavaglio, ma può burocratizzare troppo il rapporto tra media e pm**

— “ —  
**Il caso Maresca a Napoli? Lui ha fatto una scelta legittima che un legislatore serio avrebbe dovuto impedire**

— “ —

custodia cautelare notificata agli indagati che, se non ci sono dati sensibili e di privacy da tutelare, non vedo perché non possa essere data ai giornalisti».

**Lei è buonista, i fan della direttiva non vogliono veder uscire niente.**

«Quest'esigenza mi sembra incompatibile con l'articolo 21 sulla libertà di stampa. Ed è contraria a un'idea immanente della trasparenza, perché impedirebbe ai cittadini di avere accesso a informazioni d'interesse pubblico. Perché non dovrebbero sapere che è stato arrestato uno stupratore seriale?».

**Perché è un presunto innocente.**

«La Costituzione impone di garantire a un soggetto arrestato per stupro tutti i diritti di difesa, ma non che sia taciuto il fatto. L'aspetto positivo della direttiva sta nell'invito a essere moderati nel dare news in una fase fluida. Ma non può precludere la conoscenza perché, come diceva



▲ **Magistrato ed ex presidente dell'Anticorruzione**  
 Raffaele Cantone, 58 anni, da giugno 2020 è procuratore di Perugia

Bobbio, la trasparenza è un requisito indispensabile della democrazia».

**Critica i procuratori che calcano troppo il talk show?**

«Nell'ultimo periodo vedo un *self restraint* positivo, le interviste sono rarissime, altrettanto le presenze in tv, io stesso sto dando la prima intervista da quando sono procuratore, e su una questione normativa, non certo su una indagine».

**Catello Maresca, consigliere comunale e giudice di Corte di Appello a Campobasso: è possibile e comprensibile?**

«Mi fa velo il rapporto di amicizia con lui, mio uditor ed erede della mia indagine sui Casalesi. Il problema vero è che il legislatore, pur da tempo consapevole del problema, non ha mai voluto occuparsene. Maresca ha fatto una scelta legittima che un legislatore serio avrebbe dovuto impedire».

**Lui dice che l'hanno fatto tutti...**

«In parte è vero, e rappresenta

un'aggravante rispetto all'omissione di decisioni da parte del Parlamento».

**Riforma del Csm in vista e grande querelle sulla legge elettorale. Ne esiste una che metta in difficoltà le correnti?**

«Non sono un esperto di tecniche elettorali e non saprei quale legge potrebbe davvero tagliare le unghie alle correnti, ma sarebbe opportuno prevedere formali incompatibilità tra l'essere componente dell'Anm e subito dopo candidato al Csm».

**In via Arenula si lavora ai decreti sulla riforma penale, e la norma più discussa resta quella della improcedibilità. Favorevole o contrario?**

«In verità non mi entusiasma, mi preoccupano gli effetti, ma sarebbe stupido far finta di non vedere l'indecenza della durata di alcuni procedimenti penali. La riforma Cartabia andrà valutata a 360 gradi quando saranno emanati i decreti legislativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parteciperanno:

**Stefania Biagiotti**  
 (AIL Nazionale)

**Giampiero Garuti**  
 (Gruppi AIL pazienti)

**Maria Christina Cox**  
 (Ematologa AOU Sant'Andrea di Roma)

**Federica Sebastiani**  
 (Medico Dietologo AUSL - IRCCS Reggio Emilia)

**Imma Ignomiriello**  
 (Psico-oncologa sezione AIL Bari)

PARTECIPAZIONE GRATUITA. PER INFO E ISCRIZIONI VISITA IL SITO PAZIENTI.AIL.IT

CON IL PATROCINIO DI:

## L'inchiesta Open al Senato

# La Giunta sulle chat di Renzi “I pm hanno violato la Carta” Il centrodestra col leader Iv

Voti favorevoli 14, tutto il centrodestra e Renzi, 4 astenuti, Pd e M5S, e 2 contrari, Grasso e De Falco. Con una maggioranza schiacciante, la Giunta per le immunità del Senato ha accolto la richiesta della forzista Fiammetta Modena di sollevare un conflitto di attribuzione contro l'acquisizione dei pm di Firenze che indagano su Open di alcune mail e chat di Matteo Renzi, all'epoca senatore. Per il centrodestra, è ovviamente per Renzi, le conversazioni erano “inviolabili” in quanto di un parlamentare in carica, e i pm avrebbero dovuto chiedere l'autorizzazione. L'ultima parola spetta all'aula, ma i voti fanno ipotizzare un sì al conflitto. Nonostante il Pd, con la responsabile Dem per la Giustizia Anna Rosomando abbia chiesto di acquisire i documenti che Renzi ha solo citato, ma che la giunta non possiede. Mentre Piero Grasso di Leu si è visto bocciare la pregiudiziale con cui chiedeva di attendere l'eventuale richiesta di autorizzazione dei pm di Firenze.

Le conversazioni di Renzi sono finite agli atti dopo essere state acquisite presso terzi. Come l'imprenditore Vincenzo Manes, non indagato,

cui l'ex premier aveva chiesto in una chat un passaggio per volare a Washington, e come Marco Carrai, storico braccio destro del leader di Italia Viva, una delle 11 persone indagate (insieme a Lotti, Boschi e Alberto Bianchi) dalla procura di Giuseppe Creazzo.

Per Renzi e Modena la corrispondenza dei senatori è inviolabile e i giudici devono chiedere l'autorizzazione preventiva e non successivamente come per le intercettazioni, anche casuali. Per i pubblici ministeri le conversazioni sono «documenti», perché acquisiti dopo il loro invio. L'ultima parola spetta alla Consulta. Ma tutto ciò potrebbe allungare i tempi dell'indagine e la Procura potrebbe congelare nel frattempo le richieste di rinvio a giudizio. Renzi, intanto, torna all'attacco: «La Giunta riconosce a larghissima maggioranza che esiste una violazione della Costituzione da parte dei pm fiorentini». E ancora. «In altri casi alcuni colleghi hanno chiesto di utilizzare l'articolo 68 della Costituzione per evitare il processo. Io no. Chiedo che si sanzioni il comportamento illegittimo e incostituzionale». — **I.s.**



▲ **Leader di Iv**  
 Matteo Renzi, senatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLAMENTO EUROPEO

# Sassoli rinuncia al bis “Non voglio spaccare l'alleanza Ursula”

Il presidente, socialista, non correrà per la riconferma di metà mandato perché Liberali e Verdi non lo appoggiano. Il Ppe candida Metsola

dal nostro corrispondente  
**Claudio Tito**

**BRUXELLES** – «Lo faccio per senso di responsabilità. Perché mi sento impegnato rispetto alla maggioranza che mi ha eletto. Non intendo rompere la maggioranza europeista che si è formata in Parlamento». David Sassoli fa un passo indietro. Non intende candidarsi per il rinnovo della carica di presidente del Parlamento europeo. E motiva con queste parole la sua scelta. «Andare avanti significherebbe spaccare l'alleanza Ursula. Io non sono disponibile». Le sue parole risuonano anche a Strasburgo all'assemblea del gruppo S&D, i socialisti e democratici, dove ha annunciato la sua decisione.

L'europarlamento a metà mandato verifica e rielegge tutte le sue cariche. L'accordo stipulato all'inizio della legislatura prevedeva la staffetta tra un socialista e un popolare. Dopo la rinuncia del tedesco Weber, il Ppe ha proposto la maltese Roberta Metsola. Ed è lei ormai l'unica candidata in campo.

Sassoli rinuncia a correre per la riconferma perché i liberali e i Verdi non gli hanno garantito il loro sostegno. «Non ci sono le condizioni per

derata un sorta di estensione dei popolari tedeschi. Che possono contare anche sulla struttura dell'europarlamento guidata dal segretario generale Klaus Welle, tedesco e popolare. Il «no» degli ambientalisti e di Renew, però, sta creando non poche fibrillazioni. I Verdi rischiano di dividersi e anche i liberali. Ma soprattutto il nervosismo è rivolto agli

assetti complessivi delle istituzioni europee. Infatti i Popolari già controllano la presidenza della Commissione (Von der Leyen) e quella dell'eurogruppo (l'irlandese Donohoe). I liberali possono contare sulla presidenza del Consiglio europeo (il belga Michel). Senza Sassoli, fino al 2024 i socialisti non avranno la guida di nessuna delle più alte cariche

comunitarie proprio mentre il Ppe non è al governo in nessuno dei grandi paesi del Vecchio Continente. E tutta l'area del Mediterraneo è completamente espulsa dal circuito delle massime istituzioni di Bruxelles. La situazione rischia di provocare frizioni senza precedenti. Le elezioni per il prossimo presidente sono fissate per metà gennaio. Il nego-

ziato su Metsola è partito. Nessuno può escludere colpi di scena. Resta il fatto che solo il nome dell'eurodeputata maltese, ora vicepresidente, è concretamente in corsa. Le altre due candidature sono il polacco Zlotowski per i conservatori dell'Ecr e la spagnola Rego per la Sinistra. Ma si tratta di concorrenti di bandiera. Prive di chance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, 65 anni

**Fibrillazioni in vista**  
**Fino al 2024 il Pse**  
**non avrà la guida**  
**di nessuna delle più**  
**alte cariche Ue**

una alternativa valida, seria e vincente». Una decisione che nel Pse è stata vissuta come un vero e proprio tradimento. Soprattutto alla luce del nuovo governo che si è formato in Germania con l'alleanza tra quei due partiti con i Socialdemocratici di Scholz. «Quindi - spiega il capogruppo del Pd a Bruxelles, Brando Benifei - noi non abbiamo intenzione di farci strumentalizzare da Verdi e Liberali per le loro trattative con i popolari». I socialisti, che al momento non hanno intenzione di votare Metsola anche per le sue posizioni antiabortiste, avvieranno un negoziato con il Ppe. Ma senza avanzare un nome alternativo. La discussione si giocherà sugli altri ruoli parlamentari: dalle vicepresidenze alle presidenze di commissione.

Di fatto - anche a causa della pausa natalizia - questo è uno degli ultimi atti di Sassoli come presidente del Parlamento. Una situazione che ha creato più di un dissapore all'interno del gruppo S&D anche perché i tedeschi non hanno mosso un dito per contrastare la candidatura del Ppe. Un risultato, in realtà, in parte prevedibile perché la composizione della delegazione tedesca non è tra le più in sintonia con il nuovo Cancelliere. Anzi. Per di più Metsola viene consi-

**T + TISSOT**  
**PRX**

**TISSOT PRX AUTOMATIC.**  
A SWISS MADE THROWBACK TO A FLAGSHIP  
TISSOT DESIGN FROM 1978.

**TISSOTWATCHES.COM**

# L'Oms mette in guardia i governi “Nel mondo tsunami di contagi”

L'organizzazione: “I vaccini da soli non bastano. Servono cautela e mascherine. Presto Omicron dominante nella Ue”  
Preoccupazione in America. L'amministrazione Biden ammette: “In arrivo una grande ondata, molti ricoveri”

dal nostro corrispondente  
**Paolo Mastroianni**

**NEW YORK** – «Uno tsunami di contagi nel mondo». Così l'Organizzazione mondiale della Sanità descrive quanto sta accadendo con le varianti Delta e Omicron del Covid, e il suo allarme coincide con quello della Casa Bianca, dove un alto funzionario ha detto di aspettarsi un'imminente esplosione del virus negli Usa. Le notizie positive però sono che Omicron sembra meno fatale, i vaccini sono meno efficaci per prevenirla ma funzionano per evitare i casi più gravi e le medicine frenano gli effetti più catastrofici.

Parlando col giornale spagnolo *El País*, la portavoce dell'Oms Maria van Kerkhove ha avvertito che «stiamo affrontando uno tsunami di contagi Covid nel mondo. Non bisogna aspettare ad agire». Quindi ha chiarito: «Non mi riferisco ai confinamenti. Prima di iniziare a vedere un aumento dei ricoveri, per favore, usate le mascherine, favorite il telelavoro, limitate i contatti con altre persone, evitate riunioni, investite nella ventilazione, aumentate la sorveglianza dei genomi dei virus e preparate gli ospedali. Ora è il momento di agi-

La provincia orientale è uno snodo importante per il manifatturiero. Oltre 20 aziende hanno chiuso a causa del Covid

dal nostro corrispondente  
**Gianluca Modolo**

**PECHINO** – La risposta è sempre la stessa: chiudere, testare, isolare. Ma il nuovo focolaio scoppiato nello Zhejiang e che da otto giorni continua ad espandersi rischia di dare un pesante contraccolpo alla Cina paladina della “tolleranza zero” contro il Covid.

Nella provincia orientale da 64,4 milioni di abitanti che da sola fa il 6% del Pil cinese, tra i principali motori dell'economia del Dragone, dal 6 dicembre a oggi i casi sono già diventati 217: numeri ridicoli in qualsiasi altro Paese del mondo. Non qui. In questo che è uno degli hub manifatturieri più avanzati della nazione, snodo fondamentale per l'export cinese, almeno 20 aziende (dalla produzione di batterie al tessile fino alla plastica) hanno deciso temporaneamente di mettere i lucchetti ai cancelli, rischiando di far inceppare le catene di approvvigionamento globali già in sofferenza da mesi. Un impatto sulla logistica che potrebbe avere seri contraccolpi per l'economia locale.

Prima dello scoppio di questo focolaio, in tutta la provincia quest'anno c'era stato soltanto un caso. Shaoxing, Ningbo (che ha il terzo porto commerciale al mondo)

re». Van Kerkhove ha notato come «anche in Europa, che ha alti livelli di vaccinazione, ci sono ancora grandi sacche di persone vulnerabili non immunizzate o che non hanno ricevuto il ciclo completo. E nel resto del mondo ce n'è una quantità enorme. Questo è il grosso problema, qualunque sia la variante. Ci si aspetta che Omicron riesca a sfuggire in una certa misura alla risposta immunitaria, ma ciò non significa che i vaccini saranno inutili. Significa che potrebbero non proteggere tanto quanto abbiamo visto contro Delta. Quindi, per favore, vaccinatevi». Quanto ai rischi associati alle feste natalizie, ha aggiunto: «La vaccinazione da sola non basta. Previene la

forma grave della malattia e la morte, ma non evita completamente l'infezione. Quindi, se si ha intenzione di partecipare agli incontri, meglio essere vaccinati, fare un test, mantenere una buona ventilazione nella stanza e indossare una mascherina quando possibile». Simile il tono di Hans Kluge, direttore dell'Ufficio regionale dell'Oms per l'Europa: «Omicron può diffondersi più velocemente di Delta ed è probabile che diventi dominante» nel Vecchio continente. Lo stesso allarme è stato consegnato al sito *Axios* da un alto funzionario dell'amministrazione Biden. «Tutto indica che sta arrivando una grande ondata. Sarà veloce. Non grave come le precedenti, ma ci saran-

no molti ricoveri». A fronte di questo allarme, ci sono anche indicazioni incoraggianti. I dati del Sudafrica, dove Omicron è già dominante, indicano che i ricoveri sono inferiori del 30%, a conferma che la variante è meno severa. Due dosi di vaccino Pfizer danno il 33% di protezione contro l'infezione, ma il 70% contro il ricovero, e le percentuali salgono con la terza. La compagnia ha poi rivelato che il suo farmaco Paxlovid riduce il rischio di ospedalizzazione e morte dell'89%, se preso entro tre giorni dai primi sintomi. L'allarme dunque è serio, ma si può affrontare con vaccini, misure di protezione e medicine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ I controlli Un operatore sanitario con la tuta protettiva fa i tamponi all'uscita dell'autostrada, Zhejiang

## La crisi

# Cina, richiude lo Zhejiang la regione delle fabbriche E l'export rischia lo stop

e Hangzhou le città più colpite. Quasi 50mila le persone in tutta la provincia spedite in quarantena centralizzata, 465mila quelle sotto osservazione, molti negozi chiusi, voli cancellati. Almeno 40 i giorni, dicono gli esperti, prima di poter tornare alla normalità.

I collegamenti aerei da Ningbo a Shenzhen sono stati sospesi a partire da domenica, i voli per Pechino cancellati già da lunedì della scorsa settimana. Soltanto un volo al giorno rimane operativo al momento, invece, da Hangzhou verso la capitale cinese.

A meno di due mesi dalle Olimpiadi invernali, tenere il virus alla larga da Pechino è infatti la priorità numero uno in questo momento. Con il risultato che se ci si trova in un'area a medio-alto rischio il ritorno nella capitale potrebbe

essere posticipato a data da destinarsi, fino a che la situazione non si stabilizza. Alle agenzie di viaggio di tutta la provincia è stato ordinato di sospendere tutti i pacchetti turistici. Ieri le autorità provinciali dello Zhejiang hanno annunciato controlli più serrati su assembramenti e partecipazioni

## L'impatto

**6%**

**Il contributo al Pil**  
Il valore delle attività dello Zhejiang, centro manifatturiero, nell'economia nazionale

ad eventi culturali e conferenze. La vicina Shanghai ha invitato i residenti a evitare viaggi e riunioni familiari durante il Capodanno cinese, tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio: sarà il terzo anno consecutivo, dunque, che la festa più importante del Paese, durante la quale centinaia di milioni di persone si mettono in viaggio per tornare dalle rispettive famiglie, verrà celebrata sottotono causa Covid.

E la Cina che finora si era credeva immune dalla nuova variante, negli ultimi due giorni ha registrato pure i primi due casi di Omicron. Il primo, lunedì, a Tianjin, a un centinaio di chilometri da Pechino: una ragazza entrata il 9 dicembre nel Paese con un volo dalla Polonia – secondo quanto scrive il *Global Times* – risultata posi-

## Casi e misure

### Da Londra a Madrid lo scenario in Europa



#### Regno Unito

Ieri quasi 60mila nuovi casi, il numero giornaliero più alto dal 9 gennaio, e 150 decessi. Oltre il 40% degli adulti ha fatto la terza dose. Il governo ha rimosso dalla lista rossa gli 11 Paesi bloccati per Omicron

#### Francia

Il bollettino di ieri registrava 63.405 nuovi contagi nelle ultime 24 ore, il numero più alto da aprile, 158 i morti. Il governo studia un rafforzamento dei controlli alla frontiera con la Gran Bretagna

#### Germania

L'agenzia tedesca per il controllo delle malattie ha riportato 30.823 nuovi casi, in calo rispetto alle scorse settimane, e 470 nuovi decessi. Restano in vigore le restrizioni adottate nelle scorse settimane

#### Spagna

Nell'ultima settimana sono stati rilevati 137.034 nuovi casi, in aumento rispetto alla settimana precedente. Diverse regioni hanno introdotto l'obbligo del passaporto Covid per entrare nei locali chiusi

va mentre era in quarantena in un hotel della città. La donna, asintomatica, è stata trasferita in un ospedale, in isolamento. Ieri mattina un secondo caso a Canton, nel Guangdong, anche questo importato dall'estero. Si tratta di un uomo, 67 anni, entrato in Cina – a Shanghai – lo scorso 27 novembre: sempre negativo durante i quattordici giorni di quarantena, è stato poi trovato positivo alla nuova variante una volta tornato a casa, nel distretto di Yuexiu della città. L'edificio in cui vive è stato messo in lockdown e tutti gli inquilini del palazzo spediti in quarantena.

A preoccupare, sempre nella provincia del Guangdong, sono poi i due casi registrati a Dongguan, la “fabbrica del mondo”, anche se non si tratta di Omicron. Dalla mezzanotte di lunedì sono scattati i tamponi di massa per gli abitanti di due contee della città, con le strade in entrata e in uscita pattugliate per monitorare gli spostamenti. Con l'avvicinarsi delle Olimpiadi invernali – il 4 febbraio – la Cina sta ricorrendo a misure sempre più rigorose per frenare i focolai locali, che si verificano sempre più di frequente ormai: nelle ultime otto settimane ci sono stati casi trasmessi localmente ogni giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA ECONOMICA

# Il governo azzera i rincari in bolletta alle famiglie più povere

di **Valentina Conte**

**ROMA** - Meno Iva e meno oneri sulle bollette di gas e luce, soprattutto per le famiglie fragili. E possibilità di rateizzarle per le imprese. Il governo ha deciso come spendere i 3,8 miliardi stanziati in manovra - in due tempi - contro l'impennata del costo di elettricità e gas.

Il punto di caduta - discusso ieri in Consiglio di ministri - finirà nel maxi emendamento alla legge di bilancio atteso per oggi in Senato. Dentro c'è la ripartizione del fondo da 8 miliardi per tagliare le tasse, concordata con i partiti di maggioranza, tra Irpef, Irap e decontribuzione per i redditi bassi. Oltre alla norma "Salva-Napoli": 150 milioni in soccorso dei Comuni in pre-dissesto se avviano il risanamento. In testa il capoluogo campano con un rosso record, segnala la Ragioneria, da 2,47 miliardi.

Quasi la metà dei 3,8 miliardi contro il caro-bollette del primo trimestre 2022 - 1,8 miliardi - sarà usata per azzerare gli oneri generali di sistema per le utenze elettriche fino a 16,5 kilowattora, dunque quelle domestiche. Altri 600 milioni verranno impiegati per ridurre l'Iva sul gas al 5% per tutti e dunque anche le società personali e le partite Iva, 500 milioni per azzerare gli oneri di sistema sul gas e 900 milioni per annullare l'impatto degli aumenti di gas e luce ai clienti domestici fino a 8.264 euro di Isee o famiglie numerose e fragili. Il governo studia poi una forma di rateizzazione che consenta alle imprese di spalmare il costo delle bollette su più mesi.

«Valutiamo come aumentare la

In Consiglio dei ministri intesa per ridurre l'Iva sul gas al 5 per cento  
Aumenti per gli insegnanti e un fondo contro i disturbi alimentari



Palazzo Chigi Entro il 31 dicembre va approvata la manovra per il 2022

quota di produzione nazionale del gas, a parità di consumi interni, riducendo le importazioni», dice Roberto Cingolani, ministro della Transizione Ecologica. «Non si tratta di trivellare di più, ma di usare di più i giacimenti che ci sono già, che sono chiusi e che possono essere riaperti in un anno». Nel frattempo il 2022 si presenta con

rincari stimati del 20-25% per l'elettricità e del 35-40% per il gas. Le risorse stanziati in manovra tamponano la situazione del primo trimestre, ma il problema si riproporrà in aprile. Nel 2021 sono stati già stanziati - in quattro diversi provvedimenti - già 5,45 miliardi per calmierare le bollette. Per il 2022 ci sono 3,8 miliardi in manovra.

### I punti

**1 Fisco**  
Arriva la ripartizione degli 8 miliardi per tagliare Irpef e Irap. Prevista una decontribuzione, ma solo per redditi fino a 35 mila euro e solo per il 2022

**2 Scuola**  
Accordo in Senato per stanziare altri 200 milioni in favore della scuola: per le esigenze legate al Covid, ma anche per aumentare gli stipendi degli insegnanti

**3 Disturbi alimentari**  
Allo studio misure per contrastare i disturbi alimentari che in Italia provocano 4 mila morti all'anno, per la non autosufficienza e l'autismo

La legge di bilancio - in attesa del maxi emendamento - vive in una fase di stallo. Arrivata in ritardo in Senato, la votazione in commissione Bilancio inizierà solo in questo fine settimana, con un approdo in Aula il 22 dicembre per il voto di fiducia. La Camera non potrà far altro che ratificare: voto previsto tra 27 e 30 dicembre.

La dote a disposizione dei senatori per le modifiche è salita da 600 a 770 milioni. Questo consente il varo di un importante pacchetto per la scuola da 200 milioni destinati al personale Ata per il Covid e per aumentare gli stipendi degli insegnanti, allineandoli agli altri comparti pubblici, oltre a fondi per le scuole di infanzia e paritarie. C'è accordo anche sui fondi per la ricostruzione post-sisma nelle regioni dell'Italia centrale. Sull'esenzione da Tosap/Cosap per i tavolini all'aperto per altri tre o sei mesi. Sul Superbonus edilizio: il tetto Isee per le villette dovrebbe saltare, ma l'impatto economico dell'intero pacchetto dal 2023 in poi è impegnativo.

In arrivo anche il ritocco dell'Ape sociale per ridurre da 36 a 30 anni la contribuzione degli edili e per ricomprendere nelle nuove categorie di lavori gravosi anche i "precoci", quanti hanno iniziato a lavorare da minorenni. Allo studio anche uno stanziamento importante per contrastare i disturbi alimentari che provocano 10 morti al giorno, quasi 4 mila morti all'anno. Scaramucce tra Forza Italia e Pd sulle cartelle fiscali. Non ci saranno nuove rottamazioni. Probabile un allungo a 180 giorni dalla notifica del tempo per saldarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Raggiunti 43 target su 51

## Pnrr, l'Italia è vicina agli obiettivi annuali Monito Ue per il 2022

di **Rosaria Amato**

**ROMA** - Mancano soltanto «sette o otto obiettivi» dei 51 del Piano di Ripresa e Resilienza da raggiungere entro il 31 dicembre. Lo annuncia in un intervento agli Stati generali della Pa il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli.

«Stiamo lavorando per raggiungere il risultato entro il 31 dicembre e ottenere il riconoscimento della prima tranche di finanziamento, finora ottenuta con prefinanziamento. È un obiettivo che non possiamo mancare», sottolinea. Si tratta di quasi 25 miliardi. Il governo sta anche accelerando sul decreto Recovery (che include norme per l'attuazione dei progetti): il testo è atteso in Aula alla Camera per il 17 e il 20 il governo porrà la fiducia.

I progetti ancora da chiudere sono in dirittura d'arrivo, ma non c'è ancora la certezza assoluta che si riesca a chiuderli entro il 31 dicembre. Potrebbe, per esempio, arrivare proprio negli ultimi giorni del mese il "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81" del ministero de-

gli Esteri gestito da Simest, per il sostegno alle esportazioni. Soprattutto, amministrazioni centrali e locali stanno seguendo con il fiato sospeso le procedure per l'assunzione dei 1000 tecnici per il Pnrr. Le domande sono arrivate, la Funzione Pubblica il 10 le ha inviate alle Regioni. In questi giorni si dovrebbero svolgere, in tempi ristrettissimi, le selezioni.

Nel frattempo la Ue sta per lanciare il "Recovery and Resilience Facility scoreboard", uno strumento di valutazione che darà il quadro delle performance dei Paesi membri sull'attuazione dei Pnrr. L'obiettivo è quello di monitorare in modo trasparente l'evoluzione dei progetti, Paese per Paese, anche per evitare che ci siano ritardi e inadempienze. A Bruxelles si ritiene che i primi a farcela per la prima tranche di obiettivi saranno Spagna, Francia e forse Grecia. Per l'Italia c'è qualche preoccupazione. Se si dovesse saltare la scadenza di quest'anno, i finanziamenti non saranno persi, ma solo rinviati e rallentati (per il 2022 l'Italia potrebbe poi chiedere al massimo un'altra tranche).



**▲ Roberto Garofoli**  
Sottosegretario a Palazzo Chigi

si ritiene che i primi a farcela per la prima tranche di obiettivi saranno Spagna, Francia e forse Grecia. Per l'Italia c'è qualche preoccupazione. Se si dovesse saltare la scadenza di quest'anno, i finanziamenti non saranno persi, ma solo rinviati e rallentati (per il 2022 l'Italia potrebbe poi chiedere al massimo un'altra tranche).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRIBUNALE DI VERCELLI AVVISO DI VENDITA BENI MOBILI REGISTRATI RG CP N. 5/2019

Il Liquidatore Giudiziale è interessato a raccogliere proposte di acquisto dei beni mobili registrati di proprietà della società Amteco S.p.a. in Concordato sulla base del parere di congruità del 6/12/2021 e con riferimento ai beni tutti contenuti negli allegati A e B al parere di congruità. I beni sono venduti in LOTTO UNICO ad un PREZZO BASE: Euro 595.000,00 oltre IVA; offerte in aumento: euro 10.000,00. Le operazioni di vendita si svolgeranno il 01/02/2022 alle ore 10,00. Le offerte devono pervenire entro e non oltre il 31/01/2022 ore 12,00 presso lo Studio del Liquidatore, Avv. Maurizio Randazzo, sito in Vercelli in Viale Garibaldi, 5. I beni mobili registrati potranno essere visionati dagli interessati previo accordo con il Liquidatore. Maggiori info sulle modalità di presentazione delle offerte, sui beni e sulle condizioni di vendita, che i partecipanti, con il deposito dell'offerta, accetteranno in ogni parte e che dovranno intendersi per essi vincolanti, presso il Liquidatore, tel. 0161219499 - fax 01611828140 - e-mail: randazzo-roncarolo@studiolegalestp.it. Per partecipare alla vendita è essenziale prendere visione dell'avviso integrale che sarà consultabile sul sito [www.studiolegalevercelli.com](http://www.studiolegalevercelli.com). In ogni caso, l'offerente, in aggiunta al prezzo offerto per l'acquisto dell'intero compendio, dovrà farsi carico interamente anche delle spese di pubblicità, di trasporto, eventuale necessaria, nonché di qualsiasi altro onere ex lege, anche di natura tributaria e fiscale che dovesse rendersi necessario. La vendita dovrà avvenire nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni di cui agli allegati A e B che l'offerente dovrà dichiarare di ben conoscere ed accettare, eventuali differenze non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati dalla stima, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, rimborso delle spese, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

### TRENITALIA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

**Direzione Tecnica**  
Acquisti Beni, Servizi e Lavori Direzionali

ESTRATTO BANDO DI GARA  
SETTORI SPECIALI - SERVIZI

Trenitalia S.p.a. intende procedere per l'affidamento del Servizio manutenzione delle C.N. e degli ambienti interni e restyling dei TAF con l'opzione di rinnovo, suddiviso in 2 lotti, per OMCC SMLB; OMC ML FG, per l'importo complessivo presunto di 20.687.458,26 € - CIG: LOTTO 1: 90138819E8, LOTTO 2: 9013882AB6. Tutta la documentazione di gara è disponibile su [www.acquisitionline.trenitalia.it](http://www.acquisitionline.trenitalia.it). Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 04/02/2022 ore 13,00. Il Responsabile del Procedimento: Marco Caposciutti

**CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA SELE PICIENTINI**  
Per conto del Comune di Pontecagnano

È indetta procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento in concessione dei seguenti servizi: A) Accertamento dei tributi locali (IMU AREE EDIFICABILI - TASSA RIFIUTI) - B) Riscossione stragiudiziale e coattiva delle entrate tributarie (IMU - TASI - TASSARIFIUTI) ed extratributarie (SANZIONALI C.D.S.) - C) Accertamento e riscossione volontaria e coattiva dei tributi minori (IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITÀ - TOSAP - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - CANONE UNICO PATRIMONIALE EX L.N.160/2019 ART.1 C. 816-845) - D) Supporto alla ricerca dell'evasione erariale - E) Supporto alla analisi delle quote di cui ai ruoli consegnati all'Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia). Importo complessivo: € 1.743.000,00. Termine ricezione offerte: 19/1/2022 ore 12,00. Bando integrale su [www.comune.belizzi.sa.it](http://www.comune.belizzi.sa.it). Il Responsabile della CUC Ing. Pino Schiavo

### RFI GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

#### Direzione Acquisti

##### AVVISO DI GARA

RFI S.p.A. informa che ha indetto una gara aperta, DAC.0241.2021 relativa a servizi di pulizia e mantenimento del decoro in locali ed aree aperti al pubblico e non (comprensivi di servizi igienici), ubicati in stazioni, impianti, uffici ed officine variamente dislocati nell'ambito della giurisdizione territoriale della Direzione Fabbricati Viaggiatori Area Sud- TS Reggio Calabria SUD - CIG 9004459AA0 - importo posto a base di gara 2.937.908,16 euro al netto dell'IVA; Il testo integrale del bando è visionabile sul sito [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it), Bandi e Avvisi, Servizi. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è il 19/01/2022 ore 12,00. Per chiarimenti: come indicato nel bando. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento Alessio Sammartino

### RFI GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

#### Direzione Acquisti

##### AVVISO DI GARA

RFI S.p.A. informa che ha indetto una gara aperta DAC.0229.2021 relativa a Fornitura di Traverse speciali in cava per giunti isolanti incollati e passacavi. Lotto n. 1 CIG: 8981779E7E - importo posto a base di gara € 5.997.388,28 al netto IVA. Lotto n. 2 CIG: 89817842A2 - importo posto a base di gara € 5.997.388,28 al netto IVA. Lotto n. 3 CIG: 8981786448 - importo posto a base di gara € 3.998.291,81 al netto IVA. Lotto n. 4 CIG: 89817885EE - importo posto a base di gara € 2.001.695,79 al netto IVA. Lotto n. 5 CIG: 8983839279 - importo posto a base di gara € 2.001.695,79 al netto IVA. Il testo integrale del bando è visionabile sul sito [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it) canale Materiali per l'Infrastruttura/Lavori e Servizi. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è il 21/01/2022. Per chiarimenti: come indicato nel bando. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento Alessio Sammartino

**UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA**  
Sede legale: P.zza Mazzini 1, 42016 Guastalla (RE), Italia

Esito di gara - APPALTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE COMPLETA DELL'ITER DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DI POLIZIA LOCALE DELL'UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA - CIG 8915152829 - CPV 72322000-8

Aggiudicatario: RTI MAGGIOLI S.P.A. - P.IVA 066400405 - Mandante M.T. S.P. - P.IVA 06907290156

Valore del contratto: € 455.259,25 oltre IVA e oltre eventuale rinnovo di 12 mesi.

Atto di aggiudicazione: Determina n. 652 del 07/12/2021. Inviato alla G.U.U.E. in data 07/12/2021.

LA RESPONSABILE AD INTERIM DEL SERVIZIO APPALTI dott.ssa Elena Gamberini

### RFI GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

#### Direzione Acquisti

##### AVVISO DI GARA

RFI S.p.A. informa che ha indetto una gara a procedura aperta, n. DAC.0223.2021 relativa a fornitura di cavi elettrici unipolari in rame per l'alimentazione delle linee di trazione a 3 kVcc con classificazione di reazione al fuoco ai sensi del regolamento UE 305/2011. Lotto n. 1 CIG: 8975812262 - Importo posto a base di gara € 1.312.466,92 al netto IVA (importo riferito alla lavorazione e a tutto quanto necessario per rendere le prestazioni così come previsto nello schema di contratto posto a base di gara. Non è incluso nell'importo posto a base di gara il costo del rame). Lotto n. 2 CIG: 8975818754 - Importo posto a base di gara € 1.749.955,89 al netto IVA (importo riferito alla lavorazione e a tutto quanto necessario per rendere le prestazioni così come previsto nello schema di contratto posto a base di gara. Non è incluso nell'importo posto a base di gara il costo del rame). Lotto n. 3 CIG: 89758208FA - Importo posto a base di gara € 1.312.466,92 al netto IVA (importo riferito alla lavorazione e a tutto quanto necessario per rendere le prestazioni così come previsto nello schema di contratto posto a base di gara. Non è incluso nell'importo posto a base di gara il costo del rame). Il testo integrale del bando è visionabile sul sito [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it) canale Materiali per l'Infrastruttura. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è prevista per il 13/01/2022 - ore 12,00. Per chiarimenti: come indicato nel bando. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Alessio Sammartino

### RFI GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

#### Direzione Acquisti

##### AVVISO DI GARA

RFI S.p.A. informa che ha indetto una gara aperta, DAC.0240.2021 relativa a servizi di pulizia e mantenimento del decoro in locali ed aree aperti al pubblico e non (comprensivi di servizi igienici), ubicati in stazioni, impianti, uffici ed officine variamente dislocati nell'ambito della giurisdizione territoriale della Direzione Fabbricati Viaggiatori Area Sud- TS Reggio Calabria NORD - CIG 90044871BE - importo posto a base di gara € 2.324.577,40 euro al netto dell'IVA; Il testo integrale del bando è visionabile sul sito [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it), Bandi e Avvisi, Servizi. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è il 17/01/2022 ore 12,00. Per chiarimenti: come indicato nel bando. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento Alessio Sammartino

# Il Green Pass non basta più: l'Italia si blindata (e quello Super servirà fino al 31 marzo in tutte le Regioni)

E' stato un report specifico quello che ha convinto il governo Draghi a blindare le frontiere, chiedendo che anche i vaccinati facciano i tamponi per entrare in Italia nel periodo delle festività natalizie: è una "flash-survey" dell'Iss su Omicron. Super Green pass confermato anche nelle regioni senza zona gialla fino a primavera

Ha sorpreso molti osservatori ieri una parte della nuova stretta varata dal Cdm (che ieri ha prorogato lo stato di emergenza): è la parte che per frenare la nuova ondata anti-Covid si concentra su chi fa ingresso in Italia dall'estero. A volere il cambio di passo, si apprende da fonti di governo, sono stati soprattutto i ministri della Salute e degli Esteri, Roberto Speranza e Luigi Di Maio. Inoltre Super Green pass confermato in zona bianca fino a 31 marzo. La fase di transizione verso la normalità rallenta vistosamente: la variante Omicron complica i piani.

## **Non basta più il Green Pass: novità su tamponi e quarantene**

L'ordinanza ministeriale fresca di stampa cambia le regole non per tutti i cittadini, ma solo per i viaggiatori che nei 14 giorni precedenti "hanno soggiornato o transitato" in altri Paesi europei. E' in vigore da subito e riguarderà i tanti italiani che studiano o lavorano all'estero e torneranno in patria per le feste di Natale. Se finora per entrare in Italia bastava il Green Pass, generato dopo il

tampone, la vaccinazione o la malattia, da domani al 31 gennaio anche chi ha il certificato verde da vaccino o malattia dovrà comunque fare il tampone prima di partire.

Nella nuova ordinanza firmata dal ministro della Salute è previsto "obbligo del test negativo in partenza per tutti gli arrivi dai Paesi dell'Unione Europea". "Per i non vaccinati, oltre al test negativo, è prevista la quarantena di 5 giorni", si precisa. L'ordinanza è valida a partire dal 16 dicembre e fino al 31 gennaio.

Relativamente ai test, l'ordinanza prevede la "presentazione al momento dell'imbarco della certificazione di essersi sottoposto, nelle 48 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, a un test molecolare effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, ovvero a un test antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, nelle 24 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale". Inoltre "sono prorogate le misure già previste per gli arrivi dai Paesi extraeuropei" stabilisce l'ordinanza. Chi non ha ricevuto il vaccino dunque, oltre ad effettuare il test, sarà obbligato a stare in quarantena per 5 giorni all'arrivo. Una eccezione riguarda i bambini sotto i 12 anni i cui genitori sono vaccinati, che non dovranno fare l'isolamento anche se non hanno ricevuto somministrazioni.

Il divieto, già previsto, "totale" di ingresso in Italia a chi negli ultimi 14 giorni è stato in Malawi, Sudafrica, Lesotho, Botswana, Zimbabwe, Mozambico, Namibia ed Eswatini, è prorogato fino alla data di cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 gennaio 2022.

L'Ue è naturalmente perplessa. La vicepresidente della Commissione Europea Vera Jourova, a Bruxelles dopo il Consiglio Affari Generali, ha risposto che il Green Pass "non è morto, è uno dei progetti Ue più di successo. Quando la Commissione ha proposto il regolamento volevamo mantenere il principio di libertà di viaggio, a patto che" i viaggiatori "fossero vaccinati, con un test negativo o guariti dal Covid-19. Gli Stati hanno voluto mantenere una porta aperta, per introdurre ulteriori restrizioni, che devono essere giustificate".

## **Perché si è arrivati a questa stretta**

E' stato un report specifico quello che ha convinto il governo a blindare le frontiere, chiedendo che anche i vaccinati con il Green Pass in tasca facciano i tamponi per entrare in Italia: si tratta - racconta oggi *Repubblica* - di una "flash-survey" eseguita dall'Istituto superiore di sanità per capire quanto velocemente stia procedendo la diffusione della variante Omicron nel Paese. Il campionamento, effettuato in tutte le venti Regioni italiane durante 24 ore, sarà pubblicata oggi. Sì, la circolazione del nuovo virus è al momento poco sotto l'1%. Ma i casi sono cresciuti in pochi giorni in modo esponenziale: "Fino all'altroieri, infatti, ne erano stati censiti una trentina in totale, adesso oltre cento in un giorno. Per questo, non c'è tempo da perdere. E per questa

ragione, il governo andrà dritto con le nuove regole decise dal ministero della Salute. Facendo però attenzione a non entrare mai in polemica con la Commissione".

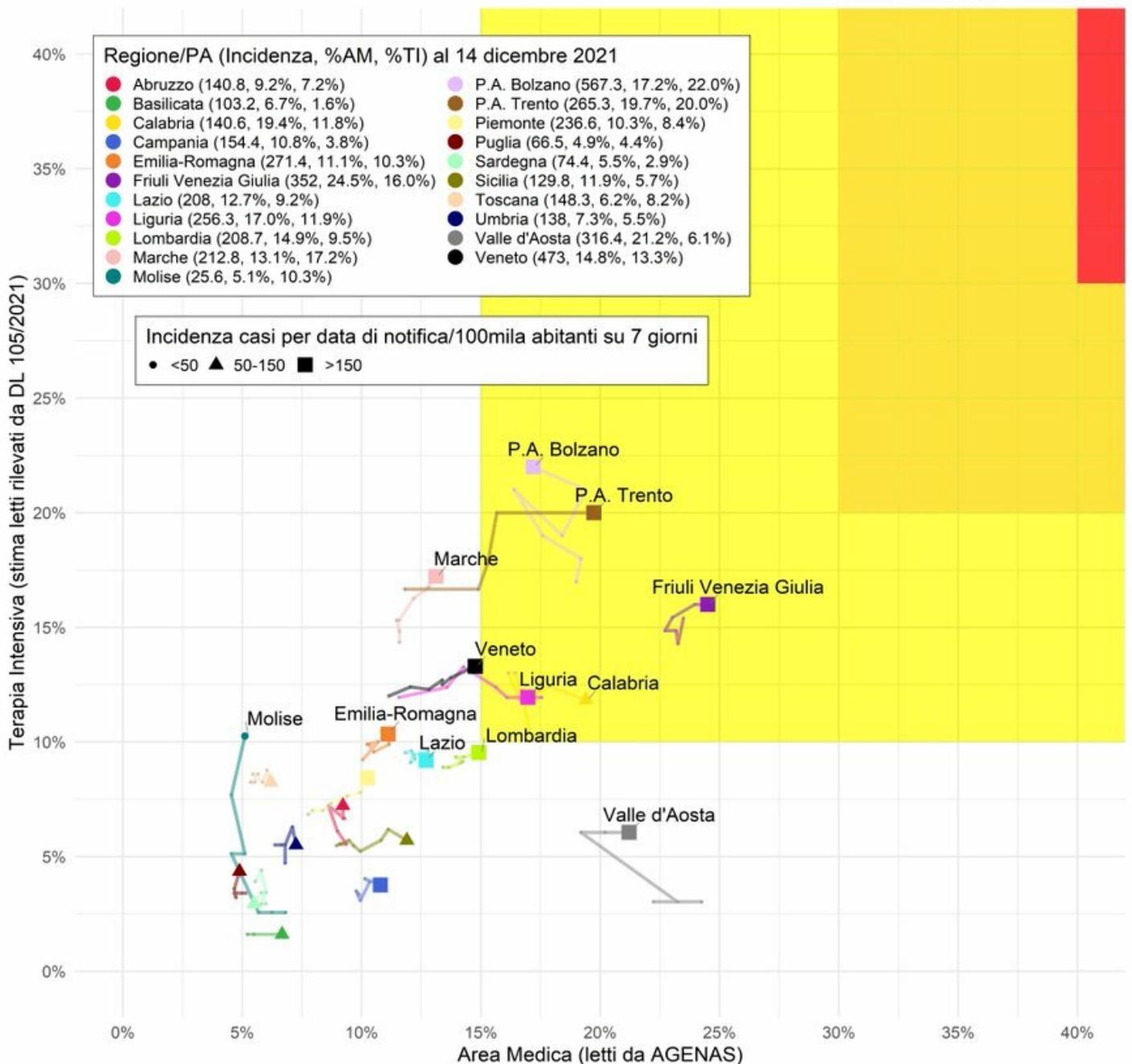
L'esecutivo vuole prendere tempo e capitalizzare al massimo il vantaggio rispetto ad altri paesi europei dove Omicron corre di più. La variante diventerà dominante ma rallentare la curva con test alle frontiere può essere decisivo.

## **Super Green pass in zona bianca fino a 31 marzo**

Viene prorogato inoltre fino al 31 marzo il Super Green pass in zona bianca. Lo prevede una norma del decreto approvato ieri in Consiglio dei ministri. Ad oggi il Green pass rafforzato è in vigore fino al 15 gennaio ma il decreto stabilisce che nelle zone bianche fino al 31 marzo 2022 dovrà essere usato per le attività che sono oggetto di limitazioni in zona gialla. Questo vuol dire che resteranno precluse ai non vaccinati attività come i ristoranti al chiuso, i cinema, le discoteche, gli stadi. Va detto che sono molti i territori che corrono verso la zona gialla, e dal 20 dicembre potrebbero iniziare la scalata dei colori altri territori: Veneto, Marche, Liguria, Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna si avvicinano alle soglie di occupazione nei reparti che fanno scattare le prime restrizioni. Decisivi i dati di oggi e domani.

## Occupazione Area Medica e Terapia Intensiva persone positive Covid-19 al 14 dicembre 2021

Colori secondo DL 105/2021 senza incidenza per semplicità. La scia rappresenta le occupazioni negli ultimi 7 giorni.



Restano quindi in vigore le norme relative all'impiego del green pass e del green pass rafforzato e ai test antigenici gratuiti e a prezzi calmierati. Così come, con una norma voluta dalla ministra per la Famiglia Elena Binetti, rimane la possibilità per i genitori con figli in quarantena di avere congedi al 50% e per i lavoratori fragili di fare lo smart working.

Ieri inoltre le Regioni sono tornate a chiedere al governo di reintrodurre l'obbligo di mascherine all'aperto, anche quando non c'è il rischio di assembramenti. Si deciderà entro il 20 dicembre. La richiesta era giunta da Maria Stella Gelmini, a nome delle Regioni. Per Draghi su questo punto specifico la soluzione migliore passa da una decisione singola dei sindaci e dei governatori, sul modello di quanto già stabilito in città importanti come Roma e Milano.

Infine, nel nuovo decreto legge viene disposta anche la creazione di un hub di stoccaggio dei vaccini presso una struttura militare. Oggi c'è una struttura provvisoria messa a disposizione dall'Aeronautica. Sei i milioni di euro stanziati per creare l'infrastruttura che potrà a servire in futuro a "garantire una capacità per eventuali emergenze sanitarie".

# Codice del Terzo settore: Orlando firma il decreto sul "social bonus"

Il credito d'imposta sarà "riconosciuto nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate da persone fisiche e del 50%, se effettuate da enti o società". Il provvedimento, firmato martedì 7 dicembre dal ministro del lavoro, è stato trasmesso ai ministeri dell'Interno, dell'economia e della cultura, per l'acquisizione delle firme degli altri ministri competenti

---

Via libera al regolamento per l'attribuzione alle persone fisiche, agli enti e alle società del credito d'imposta: un altro passo in avanti per la completa attuazione di quanto previsto dal Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Lo comunica, con una nota, il ministero del lavoro. "Ancora un passo in avanti per la completa attuazione di quanto previsto nel Codice del Terzo Settore (Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117), con la firma del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, del decreto di adozione del regolamento per l'attribuzione alle persone fisiche, agli enti e alle società del credito d'imposta, "social bonus".

Il decreto, in attuazione dell'articolo 81 del D.lgs. 117/2017, nei suoi 15 articoli individua tra l'altro le modalità per l'attribuzione, la misura del credito d'imposta e i criteri per la sua fruizione. In particolare, l'articolo 2 del provvedimento stabilisce che possono usufruire del social bonus "le persone fisiche, gli enti che non svolgono attività commerciali e tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato". Il credito d'imposta, che sarà ripartito in tre quote annuali di pari importo, in base all'articolo 4 del Decreto sarà "riconosciuto nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali in denaro effettuate da persone fisiche e del 50 per cento, se effettuate da enti o società". Le erogazioni devono essere effettuate in favore degli enti del Terzo settore per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata, che potranno così essere utilizzati per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Il provvedimento, firmato martedì 7 dicembre dal ministro Orlando, è stato trasmesso ai Ministeri dell'Interno, dell'Economia e delle Finanze e della Cultura, per l'acquisizione delle firme degli altri ministri competenti.

# Vaccino obbligatorio sul lavoro: cosa cambia da oggi e come funziona il periodo di tolleranza

Scatta l'obbligo vaccinale contro il Covid per il personale scolastico - non solo docenti - e per le forze dell'ordine. Multe salatissime, ma la normativa prevede un periodo di tolleranza per consentire a chi vuole di mettersi in regola

Metà dicembre era la data limite stabilita da settimane. Da oggi mercoledì 15 dicembre scatta in Italia l'obbligo vaccinale contro il Covid per il personale scolastico - non solo docenti - e delle forze dell'ordine, dunque per queste due categorie al lavoro solo con il Super green pass. E chi non si adegua alle nuove regole rischia multe salate e la sospensione. Via manette e arma in dotazione a chi tra le forze dell'ordine non si vaccina. Ma c'è un periodo di tolleranza.

## Vaccini obbligatori per scuola e forze dell'ordine da oggi

Nella circolare di ieri del ministero dell'Interno sull'obbligo vaccinale per le forze dell'ordine - "Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico" - come previsto dall'ultimo decreto sulle misure anti-Covid varato dal governo, si legge che "l'adempimento dell'obbligo vaccinale comprende il ciclo vaccinale primario e a far data dal 15 dicembre 2021 la somministrazione della successiva dose di richiamo da effettuarsi nel rispetto delle indicazioni e dei termini previsti dalla circolare del Ministero della Salute". L'obbligo riguarda anche gli assenti dal servizio. "Il giorno 15 dicembre - si legge infatti nella circolare - il personale tutto, anche se assente per legittimi motivi,

dovrà produrre al responsabile della propria struttura la documentazione attestante l'adempimento dell'obbligo vaccinale".

Se tale documentazione non arriverà, l'amministrazione competente dovrà invitare "senza indugio, l'interessato a produrre entro 5 giorni dalla ricezione dell'invito" la documentazione richiesta. Per chi non si vaccina, non solo è prevista la sospensione del servizio senza alcun compenso, ma anche il ritiro temporaneo della "tessera di riconoscimento, la placca, l'arma in dotazione e le manette".

"La vaccinazione costituisce un requisito essenziale per lo svolgimento delle attività lavorative", ha detto la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, precisando che un "eventuale inadempimento comporterà l'immediata sospensione dal servizio, senza ricadute disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro". La titolare del Viminale ha sottolineato la possibilità di "un continuo monitoraggio sugli operatori che hanno adempiuto all'obbligo": prima non era consentito per la privacy, "oggi è invece possibile per la necessaria verifica posta in carico dei datori di lavoro. Ci si attende da questo un'ulteriore spinta ad aderire alla campagna da parte degli operatori".

Nei vari settori interessati, i dirigenti che hanno il compito di verificare la regolarità delle singoli posizioni sono già in grado di sapere chi è a rischio sospensione.

## **Multe fino a 1.000 euro**

Multe salatissime, inoltre, per chi viene scovato a lavoro seppur non vaccinato. "Lo svolgimento dell'attività lavorativa in violazione dell'obbligo vaccinale - si legge infatti nella circolare - è punito con la sanzione del pagamento di una somma da euro 600 a euro 1.500". Ma verrà multato anche chi non controlla, con sanzioni fino a mille euro.

L'obbligo di sottoporsi alla terza dose di vaccino anti-Covid scatta anche per il personale scolastico. Tra le categorie per cui è previsto l'obbligo vaccinale, anche per la terza dose, a partire da oggi, il ministero dell'Interno elenca anche il "personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore". Le scuole paritarie realizzano controlli autonomi, non essendo inserite nel Sistema informativo dell'istruzione.

Sulla piattaforma Sidi, già attivata tre mesi fa per il controllo del Green Pass a scuola, una nuova funzione consente ai dirigenti scolastici di verificare lo stato vaccinale delle ultime 72 ore del

personale in servizio in ogni scuola: un sistema di "alert" evidenzierà automaticamente i mutamenti dello status. L'operazione potrà essere svolta dal dirigente o da un suo delegato.

Tra la seconda e la terza dose devono intercorrere almeno cinque mesi. La validità del Green Pass, dalla fine del primo ciclo vaccinale (dose 1 e 2) o dal richiamo (dose 3), è di nove mesi.

## Vaccinarsi per continuare a lavorare

Ecco chi ha dovuto necessariamente vaccinarsi entro il 15 dicembre per poter continuare a lavorare:

personale amministrativo della sanità

docenti e personale amministrativo della scuola

militari

forze di polizia, compresa polizia penitenziaria

personale del soccorso pubblico

## Il periodo di tolleranza

L'obbligo di vaccinazione parte oggi, ma per verificare quanti poliziotti o insegnanti non vaccinati saranno effettivamente lasciati a casa bisognerà aspettare il nuovo anno - evidenzia oggi la *Stampa* -. Perché la normativa prevede un periodo di tolleranza per consentire a chi vuole di mettersi in regola. I lavoratori che, a un primo controllo, non risulteranno vaccinati, verranno invitati dalla propria amministrazione di riferimento a produrre, entro cinque giorni dalla ricezione dell'avviso, una documentazione che eviti loro la sospensione dal servizio: il certificato di avvenuta vaccinazione o di recente guarigione o, ancora, che attesti l'esenzione.

Oppure la prenotazione della vaccinazione da effettuare entro altre due settimane. L'invito in questione sarà rivolto pure a chi sia momentaneamente "assente dal servizio, anche per legittimi motivi", specifica la circolare del Viminale, quindi mettersi in malattia o in aspettativa non serve. In attesa di consegnare la documentazione, però, l'interessato potrà continuare a lavorare presentando il proprio Green Pass base, dunque con un tampone negativo. E potrà fare lo stesso nelle settimane che separeranno l'eventuale comunicazione della prenotazione del vaccino dalla data di somministrazione. L'attività scolastica tra 5 o 6 giorni si ferma per le vacanze di Natale, quindi sarà gennaio il mese in cui l'obbligo vaccinale farà sentire i suoi effetti.

Chi non vuole vaccinarsi può quindi presentare la prenotazione e ottenere un rinvio. Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, al quotidiano torinese dice che "anche

se c'è sempre il furbo che potrebbe ricorrere agli escamotage più vari per non vaccinarsi come con le prenotazioni, non possiamo pensare agli italiani come a una banda di malfattori che vogliono eludere le leggi. Io credo che se oltre i 20 giorni dall'invito del dirigente scolastico non ci si riesce a vaccinare si è fuori".

# Palermo, coca nel box: circondati dai carabinieri, 'attummuliamu'



*I militari erano ovunque. Così fecero irruzione in un garage di fronte all'Università*

IL RESTROSCENA DEL BLITZ di Riccardo Lo Verso

0 Commenti

Condividi

PALERMO – la stazione di posta della cocaina, che arrivava dalla Calabria, era un box. I carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Palermo ci sono arrivati nel 2020 seguendo Giovanni Caruso, braccio destro di **Giuseppe Calvaruso**, boss e presunto reggente del mandamento di Pagliarelli. **Ieri sono stati entrambi raggiunti da una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere.**

Il 18 agosto del 2019, poco dopo le 16:30, Caruso è in macchina con Fabio Santangelo, pluripregiudicato per diversi reati fra cui alcuni in materia di stupefacenti. “È qua?”, chiede Santangelo, davanti al civico 148 di via Ernesto Basile. La sua posizione viene localizzata dai carabinieri nella strada di fronte all'università.

Silenzio. Poi il rumore di una saracinesca che viene aperta. Un anno dopo, il 23 giugno 2020, i militari individuano il condominio e il garage. Lo aprono con il flex e trovano quasi 2 chili di cocaina oltre al materiale per il taglio e il confezionamento. Poche ore dopo arrestano Francesco Duecento.

#### Leggi notizie correlate

- [Palermo, droga: 8 arresti, i boss forniscono le piazze NOMI VIDEO](#)
- [Droga, i cinofili a scuola: al setaccio aule, bagni e uffici](#)
- [Palermo, la droga e quei genitori a perdere: cosa rischiano](#)

Prima e dopo i carabinieri monitorano le tensioni e le paure di chi teme di essere stato scoperto. Caruso e gli altri indagati non immaginano di essere pedinati. I carabinieri, invece, sono piazzati ovunque, in abiti civili. Fingono di essere cittadini comuni, operai, massaie che fanno la spesa in una zona trafficata. Insomma, sono li cricondano.

Tutto inizia la sera prima. Alle 22:44 Angelo Costa e Francesco Duecento si danno appuntamento. Duecento prima è passato a casa di Caruso, in via D'Angelo. Vanno al box, ci restano pochi minuti. All'indomani, subito dopo pranzo, Duecento sfreccia contromano in via Ernesto Basile in sella a un Piaggio Liberty. Ancora una volta la destinazione è il garage.

Secondo i carabinieri, la sera prima ha nascosto una partita di droga e all'indomani è andato a prelevarla per consegnarla ai pusher. I militari decidono di intervenire. Duecento forza il posto di blocco e scappa nella zona dell'università. Il condominio viene messo in sicurezza.

Si scatena il panico. "Attummulliamo", dice nel frattempo Caruso. Che torna a casa dalla moglie: "Dammi sti piccioli". I carabinieri aprono il garage e trovano la droga. Poco dopo arrestano

Fino al 31 dicembre 2022

## Policlinico "Giaccone", contratti a tempo determinato prorogati di un anno

*Il provvedimento della direzione strategica riguarda 53 dirigenti medici e 3 dirigenti sanitari.*

 **Tempo di lettura:** 1 minuto

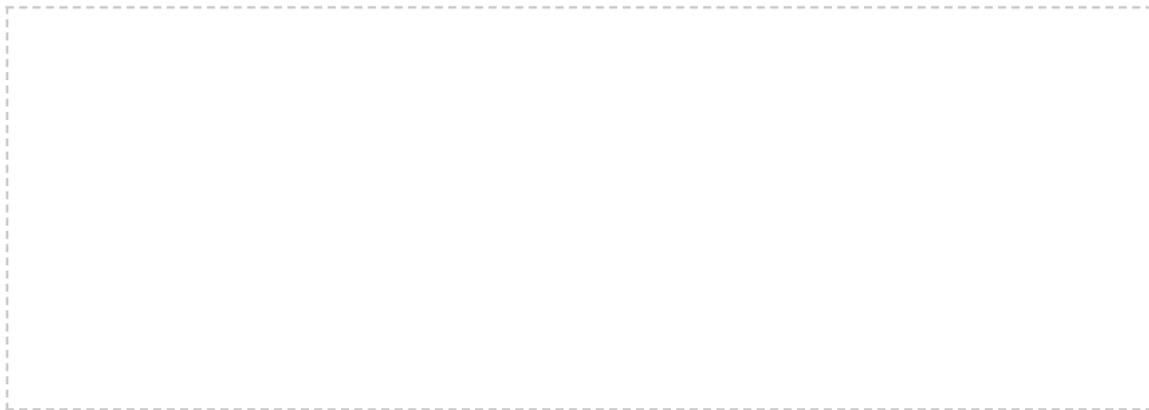


15 Dicembre 2021 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) > [Policlinici](#)

PALERMO. Arriva la proroga di un anno per i contratti a tempo determinato di **53 dirigenti medici e 3 dirigenti sanitari** del Policlinico "Giaccone". Lo prevede una delibera del 9 dicembre della direzione strategica, firmata dal commissario straordinario **Alessandro Caltagirone** (*nella foto di Insanitas*) e da quello amministrativo **Santo Naselli**, essendo vacante la carica di direttore sanitario da oltre un anno, cioè da quando [è andata in pensione](#) Giovanna Volo.

**L'obiettivo della proroga fino al 31 dicembre 2022** è la copertura dei posti vacanti in dotazione organica, "garantire continuità ed efficienza nell'erogazione dei servizi sanitari" e "non incorrere nell'interruzione di pubblico servizio". Tutto ciò, comunque, "fermo restando eventuali e successive determinazioni dell'assessorato regionale alla Salute e le conclusioni di diverse procedure di reclutamento di personale a tempo indeterminato, compresa la stabilizzazione del personale precario (legge Madia)". Il **costo** della proroga dei contratti è di oltre 3 milioni e 261 mila euro relativamente alla retribuzione lorda, oltre l'Irap di 277.241,26 euro ed oneri riflessi pari a 975.236,91 euro.



# Dissesto finanziario, si va verso una norma salva Palermo



*Il Governo studia un emendamento per i capoluoghi in difficoltà economiche*

COMUNE di redazione

2 Commenti

Condividi

PALERMO – Potrebbe aprirsi uno spiraglio per il dissesto finanziario del comune di Palermo. Al capoluogo siciliano è indirizzata infatti una norma a cui sta lavorando il Governo nazionale con misure per le città metropolitane in pre-dissesto, da inserire in un emendamento ad hoc alla legge di Bilancio. L'emendamento riguarda soprattutto le città di Napoli, Torino, Reggio Calabria e Palermo. A quanto si apprende la norma, in sintesi, prevede che lo Stato dia alle città metropolitane in difficoltà un contributo straordinario pluriennale, chiedendo in cambio impegni su fiscalità, riscossione, patrimonio e personale.

# Italia presidenziale, avanti tutta

BY LA REDAZIONE | 14 DICEMBRE 2021

IN EVIDENZA

di Gianni Sparta

Sabino Cassese, costituzionalista di rango, risponde “sì, certamente” quando gli chiedono se approverebbe una svolta presidenzialista in Italia. Il generale Paolo Figliuolo, che solo il nome ti fa stare bene, s'appresta a gestire poteri speciali nella pancia della Protezione Civile qualora fosse necessario prolungare oltre il 31 gennaio lo stato d'emergenza per i colpi di coda della pandemia. E' molto probabile.

A furia d'assistere al progressivo peggioramento di una sgradevole crisi di sistema – la politica che anziché rassicurare disorienta – qualcuno ritiene maturo il tempo di prendere il toro per le corna. Cominciando dagli italiani: due terzi, secondo un sondaggio appena pubblicato, non avrebbero nulla da obiettare se il capo dello Stato, ovviamente eletto dal popolo, esercitasse signoria rafforzata: notaio istituzionale e leader dell'esecutivo. Il novanta per cento di favorevoli sta a destra, più del cinquanta si dice d'accordo a sinistra e nel confronto tra ideologie anacronistiche perché i partiti ormai sono vuoti a perdere, bisogna considerare la diserzione continuata e aggravata degli elettori: metà non va a votare nemmeno quando c'è da scegliere un sindaco.

Ci sono tutti i presupposti per riflessioni, non certo per rivoluzioni che in Italia sono sempre fallite. Ma riflettere è anticamera di cambiamento ponderato e se i pensieri fossero ciliegine è già nel forno la torta sulla quale piazzarle: siamo infatti alla vigilia dell'elezione di un nuovo capo della Repubblica dopo averne avuto uno che il presidenzialismo ha dovuto praticarlo per stato di necessità, a voler essere cauti, per legittima difesa, pensando agli interessi di un Paese in pericolo. Da Gentiloni al Conte Uno e al Conte Due, fino al “tutti dentro e uno fuori” di Draghi, è stato il Quirinale a comporre i cocci per dare un governo possibilmente stabile all'Italia. Non saltando il Parlamento, ma colmandone le deficienze e salvandogli la faccia: era un tabù il ritorno alle urne che per molti sarebbe coinciso col definitivo ritorno a casa.

Ancora più presidenzialista di Mattarella, fu Napolitano che fece senatore a vita Mario Monti, meditando di chiamarlo d'urgenza a Palazzo Chigi con una lista di ministri già in tasca. Giorgione, tra l'altro, concesse un breve bis osannato come un re.

Che cosa significa presidenzialismo pieno (Stati Uniti) o a metà (Macron, Merkel)? Significa innanzitutto riforma costituzionale approvata dai due rami del Parlamento e ciò basta a escluderne l'ipotesi fino a quando la politica non sarà in grado di darsi una regolata e di riconquistare la fiducia della gente. Ma c'è il piano B, quello delle emergenze, rappresentato dallo status quo: un presidenzialismo di fatto che come abbiamo visto non rappresenta una novità. Chi dice che sarebbe uno strappo, dimentica che da Pertini, il capo dello Stato partigiano, al suo opposto, Cossiga sterminatore della Prima Repubblica con in mezzo quel galantuomo di Ciampi, il Paese non ha avuto bandiere in cima al Colle, ma uomini d'azione.

Ora giorno dopo giorno vediamo ingrossarsi il coro di quanti, naturalmente “per il bene del Paese” vorrebbero Draghi premier fino al 2023, magari fino al 2028. Ma nessuno spiega quale trattamento riserverà a Super Mario quando partirà la caccia al voto. Facile prevedere l'assalto alla diligenza anche se dentro ci sta l'uomo della

Provvidenza di colpo derubricato a banchiere manovrato da una malvagia plutocrazia. Da sempre in Italia le cose vanno in modo che nessuno governi e che in qualsiasi momento possa essere buttato giù.

# Omicron: qual è l'efficacia di due dosi di Pfizer contro la malattia grave

I primi dati dal Sudafrica: rispetto a Delta la protezione scende dal 93 al 70%

Foto di repertorio

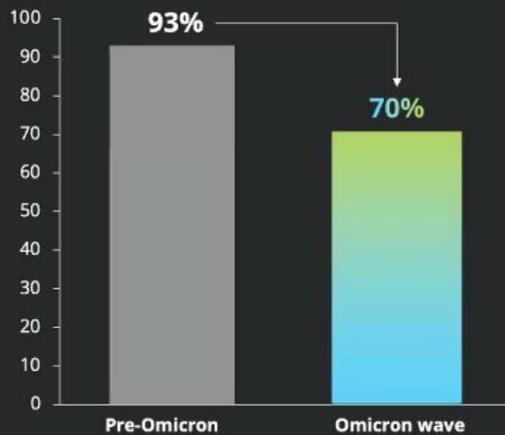
Due dosi di vaccino proteggono dalla malattia grave anche contro la variante Omicron, ma rispetto a Delta l'efficacia scende dal 93 al 70%. È quanto emerge da uno studio realizzato in Sudafrica, il primo che prova a stimare la protezione contro la malattia severa causata dalla nuova variante. "La doppia dose del vaccino Pfizer/BioNTech mostra un'efficacia del 70% nel ridurre il rischio di ospedalizzazione", ha affermato Ryan Noach, capo della principale compagnia di assicurazioni sanitarie private del Sudafrica, Discovery, che ha condotto lo studio in collaborazione con il South African Medical Research Council (SAMRC).

I risultati della ricerca sono da considerarsi preliminari, ma sono anche un importante indizio che i vaccini continuano a proteggere anche dalle forme gravi. E che in questo caso due dosi offrono un'efficacia discreta. La cattiva notizia, inutile dirlo, è che la protezione è inferiore rispetto alla variante Delta: trova dunque conferma la capacità di Omicron di evadere parzialmente l'immunità conferita dai vaccini.

## Pfizer-BioNTech vaccine 70% effective in reducing Omicron-related hospital admissions



### Real-world Pfizer-BioNTech vaccine effectiveness against hospital admission



Real world effectiveness of the Pfizer-BioNTech vaccine against hospital admission has reduced from 93% in the Delta (pre-Omicron) wave to 70% in the Omicron wave, continuing to provide substantial protection against hospital admission

Submitted for peer review and publication with the NEJM  
 Authors have no conflicts of interest direct or in kind  
 Source: Discoveries Health analysis of Pfizer-BioNTech effectiveness

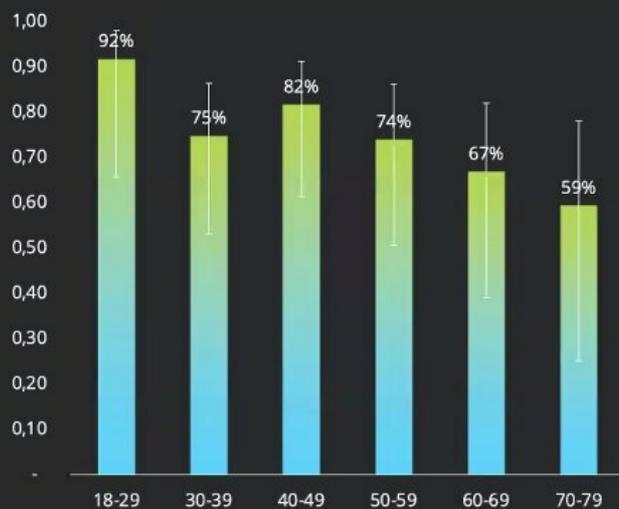
26

La protezione delle due dosi contro la malattia severa è più alta nella fascia di età tra i 20-29 anni (92%), lo è un po' meno dopo i 70 anni (59%).

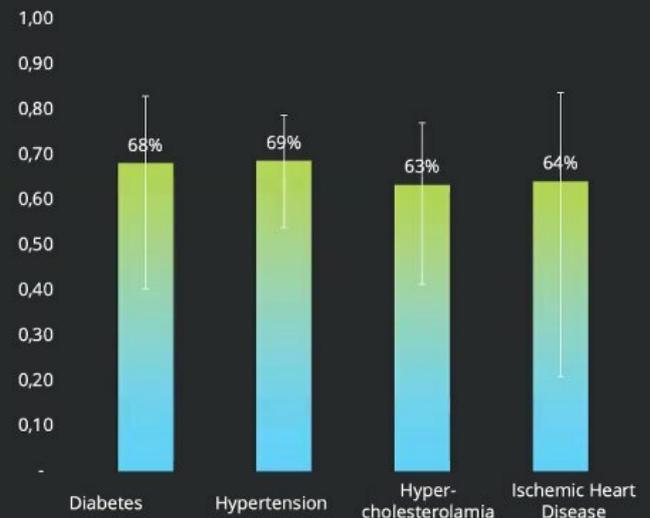
## Vaccine effectiveness retracts slightly with increasing age but is maintained across various comorbidities – durability impact confounding



### Vaccine effectiveness by age during Omicron period

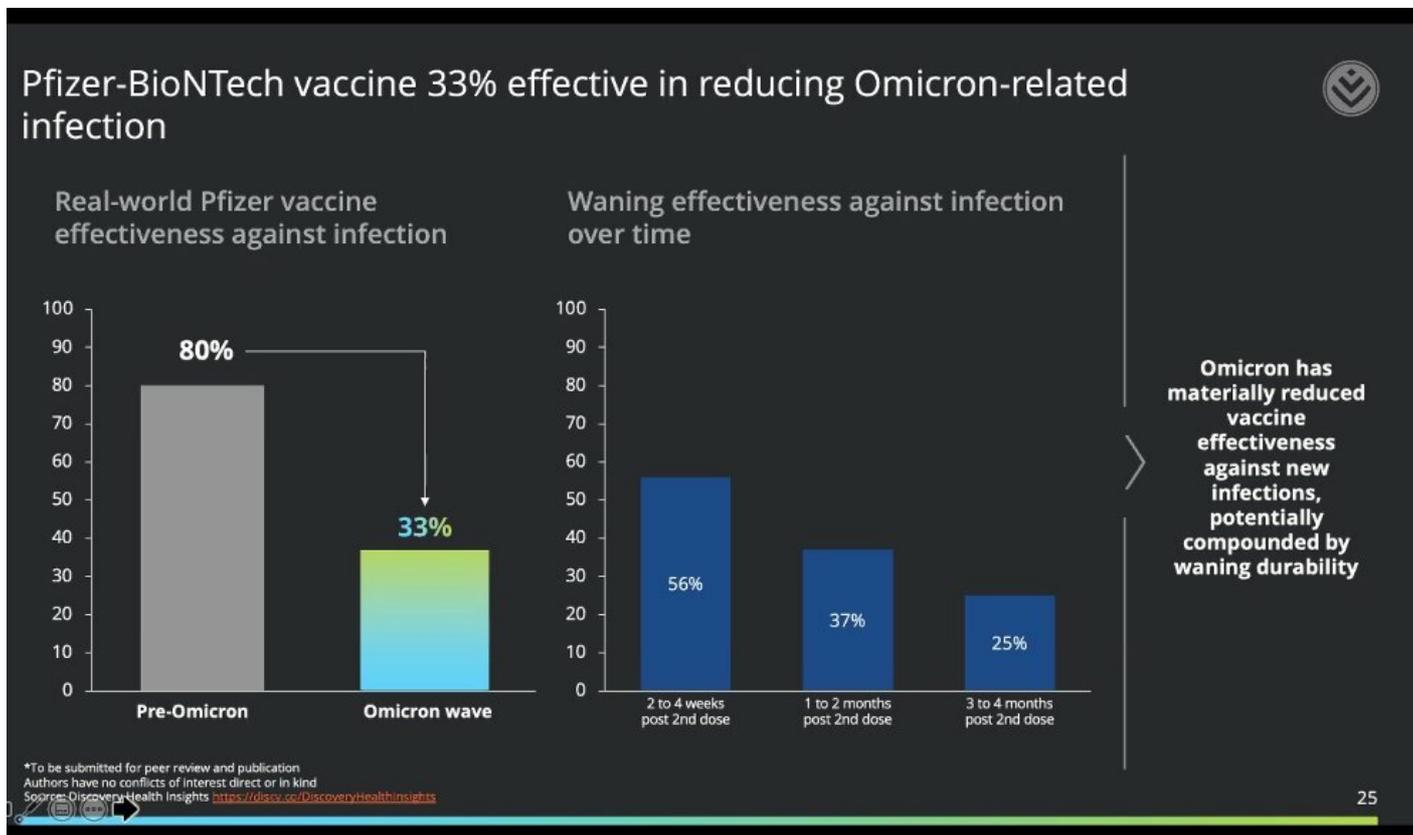


### Vaccine effectiveness by comorbidity during Omicron period



\*To be submitted for peer review and publication  
 Authors have no conflicts of interest direct or in kind  
 Source: Discoveries Health analysis of Pfizer-BioNTech effectiveness

Non ci sono ancora dati sulla terza dose che almeno in teoria dovrebbe offrire una protezione maggiore. Dallo studio è emerso che l'efficacia del vaccino Pfizer contro l'infezione è invece molto più bassa e scende dall'80 al 33% rispetto a Delta, dati in linea con quelli comunicati giorni fa dall'agenzia inglese Health Security Agency (UKHSA).



Dalla ricerca sono emersi altri due dati interessanti: il rischio di ricovero con Omicron è del 29% più basso se confrontato con il tasso di ospedalizzazione causato dalla mutazione D614G nella prima ondata. Un calo che però va contestualizzato. Gli esperti fanno notare che nella provincia di Gauteng, primo focolaio della nuova variante, alla comparsa di Omicron più del 70% delle persone era già stata infettata dal virus e dunque aveva sviluppato una parziale immunità contro la malattia grave. Insomma, non è affatto detto il nuovo ceppo sia più mite.

C'è purtroppo un'altra brutta notizia: il tasso di ospedalizzazione è infatti risultato più alto del 20% tra chi ha meno di 18 anni rispetto alla prima ondata di Covid. Ma si tratta, lo ribadiamo, di dati preliminari. Serviranno altre conferme.

# Super green pass anche in zona bianca e fino a marzo: per i no vax niente ristorante, né cinema, né stadio

---

Non sarà valido fino al 15 gennaio per le zone bianche ma per tutta la durata dello stato di emergenza (31 marzo)

Di **Redazione** 14 dic 2021

---

Viene prorogato fino al 31 marzo il Super Green pass in zona bianca. Lo prevede una norma del decreto approvato oggi in Consiglio dei ministri. Ad oggi il Green pass rafforzato è in vigore fino al 15 gennaio ma il decreto stabilisce che nelle zone bianche fino al 31 marzo 2022 dovrà essere usato per le attività che sono oggetto di limitazioni in zona gialla. Questo vuol dire che resteranno precluse ai non vaccinati attività come i ristoranti al chiuso, i cinema, le discoteche, gli stadi.

# “Sono troppo stressato!”, ma non sempre è un male: ecco tutti gli effetti positivi per la salute



NewSicilia | Scienze | Italia | 15/12/2021 6:30 | Dalila Di Costa | 0

 Ascolta audio dell'articolo

Nella vita bisogna imparare a **guardare le cose da diverse prospettive**. Non è tutto così come sembra. Ci sono **mille sfaccettature** e tantissimi **“universi nascosti”**.

**L'uomo**, si sa, è un essere complesso, articolato e **per nulla semplice da “decifrare”**. Gli avvenimenti che lo coinvolgono quotidianamente lo scuotono, inevitabilmente, e lo modificano, nel bene e nel male.

## Stress: positivo o negativo?

Quando ci si carica eccessivamente di impegni, lavoro, appuntamenti... si è soliti dire: *“Sono troppo stressato!”*, intendendo **negativamente** questo **“status”**, una sorta di malessere. Nella maggior parte dei casi è così, è vero. Ma non sempre.

Alcune volte proprio lo **stress** è, invece, **indice positivo**. Esistono, infatti, tantissimi **effetti tutt'altro che negativi** che sono – purtroppo – sconosciuti ai più.

PUBBLICITÀ

Ai microfoni di *NewSicilia* è intervenuta la **psicologa Ines Catania**, proprio per indirizzarci in tal senso, compiendo una disamina attenta e puntigliosa sul tema.

## “Ogni espressione psicofisica è positiva”

*“L'ansia, così come lo stress, permette di **scoprire lati di noi**, qualità, vulnerabilità e sogni che la vita ci ha portato a soffocare”*, afferma la nostra intervistata.

*“Nella mia **prospettiva Ericksoniana**, come tutti sanno, **ogni espressione psicofisica è positiva**, sia che si tratti di ansia di stress o altro poiché costituisce un'opportunità per l'individuo affinché corregga delle modalità di azione o di pensiero”*, aggiunge.



## La giusta “dose”

Naturalmente **occorre distinguere**. Non è tutto oro quello che luccica, come per ogni cosa. *“Dovendo definire lo stress, mi salta subito in mente un detto: ‘È come una spezia, nella giusta proporzione esalta il sapore di un piatto!’”*.

Partendo da questo assunto, potremmo dire che si tratta di **“una condizione psicofisiologica normale nella nostra vita, purché non diventi limitante”**. Gli eccessi, si sa, non vanno mai bene.

## Una risposta fisiologica

*“Lo stress è la risposta psicologica e fisiologica che l’organismo mette in atto nei confronti di compiti, difficoltà o eventi della vita non quotidiani, non usuali!”*, sottolinea Ines Catania.

*“Di per sé, qualunque sia la situazione che lo provoca, non è negativo né positivo poiché favorisce l’adattamento ai numerosi stimoli, sia fisici che mentali, ricevuti ogni giorno”*, precisa.

## Effetti positivi vs negativi

Ancora: *“Lo stress può avere **effetti positivi** per il nostro organismo quando, per esempio, **aiuta a concentrarsi per un esame, dà la carica per affrontare una gara sportiva o un nuovo lavoro**. In questi casi viene definito stress positivo o **eustress**”*.

Invece: *“**Diventa negativo** quando **dura nel tempo** senza che si abbia la capacità di affrontare l’evento che l’ha provocato. In questi casi si determina un **sovraccarico** o carico allostatico, che logora le cellule, i tessuti e gli organi compromettendone le funzioni”*.



## Tutto parte dal modo di pensare!

Naturalmente, la **percezione** di un fatto che ci mette – potenzialmente – a dura prova è **diversa da persona a persona**. Ciò che causa lo stress dipende, almeno in parte, dal modo in cui un accadimento è valutato.

Per chiarire il punto: *“Una persona con un **modo di pensare rigido e pessimistico** percepirà un evento stressante in modo molto più negativo e potenzialmente pericoloso di quanto farebbe una persona con unostile di pensiero flessibile e ottimista”*.

*“Per esempio, nel caso di un **ritardo del treno**, una persona può reagire con rabbia e ansia, mentre un'altra può adattarsi alla situazione approfittandone per leggere un libro o telefonare ad un amico”,* prosegue.

## Eustress o situazione patologica?

Se, invece, consideriamo **livelli adeguati e ragionevoli di stress**, allora potremmo trarne dei benefici: *“L'eustress **allena la nostra nostra capacità psicofisica di adattamento all'ambiente e agli eventi e ci dà la sensazione di poter controllare le richieste che ci arrivano**”*. In questo caso, il cervello “ringrazierà”.

**Attenzione**, però, se questa **condizione** diventa **patologica**. Normalmente **dopo circa 28 giorni consecutivi**, infatti, potrebbero esserci **conseguenze negative** sulla salute mentale e fisica.

*“Lo stress **sopprime la produzione di nuovi neuroni da parte dell'ippocampo**, così **causa un'alterazione della memoria**. Inoltre **aumenta i livelli di ormoni dello stress circolanti nell'organismo** e questo **predispone al rischio di sviluppare malattie cardiache, depressione e anche obesità**”,* conclude Ines Catania.

## La regola d'oro

La **regola d'oro**, quindi, è quella di **imparare a saper gestire lo stress**, capendo dove e quando fermarsi. Nella vita ci saranno sempre eventi che richiederanno sforzi – anche apparentemente eccessivi – da parte nostra, ma **siamo noi a decidere in che modo farci “cambiare”**.

La **vera chiave di lettura** è la seguente: *“Lo stress viene da dentro; è la tua reazione alle circostanze, non le circostanze stesse”*, secondo quanto diceva **Brian Tracy**. Prendiamo in mano le redini della nostra vita e godiamocela. In tutto e per tutto

*Prof.ssa Elena Bargagli: “Si tratta di cellule che normalmente intervengono nella difesa dell’organismo in presenza di forme virali, batteriche o tumori, ma nei pazienti con gravi forme di Covid sono presenti, in maniera più copiosa, in uno specifico sottotipo”*



Roma, 14 dicembre 2021 - La scoperta di una presenza di specifiche cellule immunitarie nei pazienti affetti da gravi forme di Covid apre prospettive importanti nella prognosi e nel trattamento della malattia. Lo studio scientifico, pubblicato su “Cell”, è stato condotto a Siena, nella UOC Malattie dell’Apparato respiratorio dell’Azienda ospedaliero-universitaria Senese Le Scotte, ed è stato coordinato dalla prof.ssa Elena Bargagli, responsabile del centro di riferimento regionale per le malattie rare polmonari, insieme alla ricercatrice Laura Bergantini.

Gli esperimenti relativi allo studio delle risposte immunologiche nei malati ricoverati per polmonite interstiziale Covid sono stati condotti presso il Laboratorio di Assistenza e Ricerca Traslazionale, diretto dal prof. Francesco Dotta.

“Lo studio - spiega Elena Bargagli - ha dimostrato che alcune cellule immunitarie, quali specifici subsets di cellule Natural Killer e cellule T, sono esclusivamente presenti nei pazienti con forme gravi di patologia, con polmonite interstiziale, e possono rappresentare futuri target di trattamento. In particolare, si tratta di cellule che normalmente intervengono nella difesa dell’organismo in presenza di forme virali, batteriche o tumori, ma nei pazienti con gravi forme di Covid sono presenti, in maniera più copiosa, in uno specifico sottotipo, un fenomeno che noi abbiamo già osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare progressiva”.

“In sintesi queste cellule da semplici indicatori di risposta immunitaria possono diventare marcatori di prognosi e potenziali target di trattamento. La prospettiva futura - prosegue Bargagli - è valutare a livello periferico la presenza di questi sottogruppi di cellule, appartenenti alla famiglia dei globuli bianchi, nei pazienti con Covid in modo da poter avere un indicatore di prognosi, capire i casi che possono aggravarsi e personalizzare la terapia per evitare esiti infausti”.

*(fonte: AIOM News)*



Roma, 14 dicembre 2021 - Il rischio di miocarditi o pericarditi, dopo il vaccino anti-Covid con i prodotti a mRNA di Pfizer/BioNTech e Moderna, è per entrambe le condizioni “molto raro”. La definizione corrisponde a un numero di persone potenzialmente colpite che può arrivare fino a circa un vaccinato su 10mila, specie giovani maschi.

Lo comunica l’Agenzia europea del farmaco (EMA), sulla base dell’ultimo aggiornamento da parte del Comitato di farmacovigilanza Prac. La revisione degli esperti ha incluso due ampi studi epidemiologici europei, uno condotto su dati del sistema sanitario nazionale francese e l’altro sul registro nordico. In sintesi, dalle ricerche emerge che il rischio di miocardite o pericardite è inferiore a un caso su 10mila per il vaccino di Pfizer e intorno a 1 su 10mila per quello di Moderna.

Il Prac ha raccomandato di aggiornare le informazioni di prodotto inserendo i risultati della nuova valutazione, sottolinea l’EMA, confermando che “i benefici di tutti i vaccini Covid-19 autorizzati continuano a superare i loro rischi, dato il pericolo di malattia Covid e complicazioni correlate, e poiché le evidenze scientifiche dimostrano che i vaccini riducono i decessi e i ricoveri ospedalieri dovuti a Covid-19”.

La miocardite e la pericardite - sottolinea l’EMA - possono svilupparsi entro pochi giorni dalla vaccinazione e si sono manifestate principalmente entro 14 giorni. Sono state osservate più spesso dopo la seconda dose.

I due studi analizzati - spiega la nota - forniscono stime del numero di casi extra di miocardite nei giovani maschi dopo la seconda dose di vaccino a mRNA, rispetto a persone non esposte dello stesso sesso e di pari età. I risultati nel dettaglio: per il vaccino di Pfizer/BioNTech lo studio francese mostra che, in un periodo di 7 giorni dopo la seconda dose, ci sono stati circa 0,26 casi extra di miocardite in maschi tra 12 e 29 anni su 10mila, rispetto ai non esposti al vaccino di Pfizer; nello studio nordico, in un periodo di 28 giorni dopo la seconda dose, si sono verificati 0,57 casi extra di miocardite in maschi 16-24enni su 10mila, rispetto ai non vaccinati.

Per il vaccino di Moderna lo studio francese mostra che, nei 7 giorni dopo la seconda dose, si sono verificati circa 1,3 casi extra di miocardite in maschi tra 12 e 29 anni su 10mila, rispetto ai non esposti al vaccino; lo studio nordico mostra invece che, nei 28 successivi alla seconda dose, ci sono stati circa 1,9 casi extra di miocardite in maschi 16-24enni su 10mila rispetto ai non vaccinati.

La miocardite e la pericardite sono condizioni infiammatorie del cuore associate a sintomi quali mancanza di respiro, battito cardiaco accelerato che può essere irregolare (palpitazioni) e dolore toracico. I dati disponibili - indica l'EMA - suggeriscono che il decorso della miocardite e della pericardite dopo la vaccinazione anti-Covid non è diverso da quello generale relativo alle due condizioni. L'agenzia continuerà a monitorare da vicino questo effetto collaterale e aggiornerà in caso di nuove informazioni.

*(fonte: AIOM News)*